

5

# Turismo



**Autori:**

Giovanni FINOCCHIARO<sup>1</sup>, Silvia IACCARINO<sup>1</sup>

**Coordinatore statistico:**

Giovanni FINOCCHIARO<sup>1</sup>

**Coordinatore tematico:**

Silvia IACCARINO<sup>1</sup>

Il turismo a livello mondiale continua ad aumentare e mutare, il turista, infatti, è diventato un viaggiatore, alla ricerca di nuove esperienze, di realtà inconsuete, riappropriandosi, tuttavia, delle tradizioni e della storia del Paese, con una particolare attenzione agli aspetti ambientali, naturali e storico – artistici che rappresentano l'elemento distintivo di un territorio.

Nel 2015 si registrano 1.186 milioni di arrivi, secondo i dati UNWTO, con un aumento del 4,6% rispetto al 2014, il che significa circa 50 milioni di viaggiatori nel mondo in più.

Per la combinazione di attrattiva naturale e culturale, accompagnata da una lunga tradizione di ospitalità, l'Europa è la prima destinazione turistica del mondo, con il 51% degli arrivi totali di turismo internazionale nel 2015, pari a 608 milioni di arrivi, con Francia, Spagna, Italia, Turchia, Germania e Regno Unito tra i primi dieci paesi. L'Italia, con oltre 113 milioni di arrivi e circa 393 milioni di presenze, nel 2015, è tra i Paesi europei più visitati.

Si assiste, così, alla nascita di forme di turismo sempre più specifiche, dipendenti da diversi fattori che influenzano la società contemporanea: l'utilizzo di internet, la diffusione delle compagnie aeree *low cost*, la funzione identitaria assegnata al viaggio, l'evoluzione demografica (generazione Y), ecc. La domanda di turismo e di attività ricreative è cresciuta costantemente negli ultimi decenni e il loro continuo sviluppo, oltre a contribuire all'economia nazionale, determina pressioni e impatti sulle principali risorse ambientali (aria, acqua, biodiversità, suolo e terra). Da tenere in debita considerazione la stagionalità, poiché la concentrazione delle presenze in certi periodi dell'anno può influire sulla sostenibilità, generando delle pressioni sia sulla comunità sia sulle risorse naturali. La maggior parte dei Paesi europei è caratterizzata da dinamiche stagionali che vede un turismo concentrato in zone montuose in inverno e località costiere (e balneari) in estate. In Italia, la stagionalità dei flussi, nel 2015, resta concentrata nel terzo trimestre (con il 49,7% delle presenze).

Altro aspetto è la scelta del mezzo di trasporto, infatti, nel 2015, in Italia, la quasi totalità dei transiti (96,4%) avviene alle frontiere stradali e aeroportuali, in particolare, per quest'ultima si rileva una crescita notevole (+9,3%). Aumenti meno consistenti si hanno alle frontiere navali (+6,5%), ferroviarie (+2,4%) e stradali (+1,9%).

Per tutelare l'attrattiva di un luogo e le sue risorse, salvaguardando i benefici economici e sociali prodot-

ti dal turismo, sono necessarie strategie di pianificazione e strumenti di qualità, uniti a una maggiore opera di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutte le componenti della società. Il turismo può essere un incentivo al recupero dei beni storici e culturali e alla difesa dell'ambiente, ma al tempo stesso può accrescere le problematiche legate al traffico, inquinamento, consumo di suolo, ecc. Pertanto, va posta attenzione sia al tipo di sviluppo sia al modello di fruizione, al fine di garantire il rispetto dei limiti delle risorse naturali, la loro capacità di rigenerarsi oltre ad assicurare una giusta ed equa ripartizione dei benefici.

Il panorama istituzionale europeo vede l'iniziativa dell'Agenzia Europea dell'Ambiente che, con l'intento di analizzare gli impatti e monitorare la sostenibilità delle destinazioni turistiche europee, in questi ultimi tre anni ha studiato la realizzazione di un meccanismo di *reporting* periodico sugli impatti ambientali del turismo (TOUERM), sviluppando *ex novo* uno specifico *core set* indicatori (prevalentemente di livello nazionale), in collaborazione con gli esperti sul turismo della Rete delle Agenzie ambientali EIONet (*Environmental Information and Observation Network*) e con l'*European Topic Centre on Urban, Land and Soil analyses*.

Sono stati sinora individuati 24 indicatori prioritari, la cui "priorità" è stata determinata dai criteri di disponibilità dei dati, metodologia, elaborazione, rilevanza politica, comunicabilità. Solo 17 (tra cui alcuni definibili "di contesto") sembrano essere popolabili e diffondibili nel database indicatori dell'EEA per fine 2017.

A livello nazionale sul fronte legislativo è fondamentale il recentissimo Piano Strategico del Turismo (2017-2022) elaborato dal Comitato Permanente del Turismo, con il coordinamento del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), strumento che darà piena operatività all'indirizzo strategico di dotare di una visione unitaria l'Italia del turismo e della cultura.

Il concetto di sostenibilità, non solo ambientale, ma in tutte le sue diverse accezioni, rappresenta uno dei tre principi trasversali sui quali è stato disegnato l'intero sistema delle strategie, degli obiettivi e degli interventi del Piano Strategico del Turismo, che in sintesi intende rilanciare la *leadership* dell'Italia



sul mercato turistico, accrescendo il contributo del turismo al benessere economico, sociale e sostenibile del proprio territorio.




Degli indicatori prioritari di TOUERM, 11 sono rappresentati in questo capitolo: Agriturismi; Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: porti turistici; Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: campi da golf; Consumo di energia elettrica nel settore turistico; Bandiere blu per spiagge e approdi turistici; Incidenza del turismo sui consumi di acqua potabile; Incidenza del turismo sui rifiuti; Infrastrutture turistiche; Intensità turistica; Flussi turistici e Turismo nei parchi (non aggiornato in questa edizione).

## Q5: QUADRO SINOTTICO INDICATORI

Tema Ambientale	Nome Indicatore	DPSIR	Periodicità di aggiornamento	Qualità Informazione	Copertura		Stato e trend
					S	T	
Turismo	Infrastrutture turistiche	D	Annuale		I R	1991-2015	
	Flussi turistici per modalità di trasporto	D	Annuale		I R	1996-2015	
	Intensità turistica	D	Annuale		I R	1991-2015	
	Incidenza del turismo sui rifiuti	P	Annuale		I R	2006-2015	
	Incidenza del turismo sui consumi di acqua potabile	P	N.d.		R	2008-2012	-
	Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: porti turistici	P I	Annuale		R.c.	2010-2015	
	Pressione ambientale delle principali infrastrutture turistiche: campi da golf	P I	Annuale		I R	2016	-
	Turismo nei parchi <sup>a</sup>	D S	N.d.		I R	-	-
	Consumo di energia elettrica nel settore turistico	S	Annuale		I R	2007-2015	
	Bandiere blu per spiagge e approdi turistici	R	Annuale		I R	2004-2017	
	Agriturismo	R	Annuale		R	2003-2015	

<sup>a</sup> Nella presente edizione, l'indicatore non è stato aggiornato. La relativa scheda è consultabile nel Database Indicatori Annuario <http://annuario.isprambiente.it>

## QUADRO RIASSUNTIVO DELLE VALUTAZIONI

Trend	Nome indicatore	Descrizione
	Bandiere Blu per spiagge e approdi turistici	L'Italia è tra i Paesi europei con il maggior numero di "bandiere blu" assegnate alle proprie spiagge, sempre in costante aumento nell'ultimo triennio. A livello nazionale, tra il 2014 e il 2017, le spiagge etichettate con bandiera blu presentano una crescita del 27%, mentre gli approdi turistici pur non primeggiando a livello europeo per numerosità, mostrano un +10% nel quadriennio considerato.
	Intensità turistica	Nel periodo 2000-2015, si rileva un aumento degli arrivi e delle presenze, rispettivamente pari al 42% e 16%, a fronte di una crescita della popolazione residente pari al 5%. L'intensità turistica, in termini di rapporto arrivi/abitante e presenze/abitante, presenta delle fluttuazioni annuali, non discostandosi molto dai valori medi. La stagionalità dei flussi turistici resta concentrata, ancora, nel trimestre estivo (con il 49,7% delle presenze nel 2015) e in particolari aree del Paese, dove si registrano valori elevati di presenze e arrivi rispetto alla popolazione residente, fenomeno questo che può avere notevoli ripercussioni sull'ambiente. I lievi segnali di destagionalizzazione non mostrano variazioni.
	Flussi turistici per modalità di trasporto	Rispetto all'anno precedente, nel 2015 i flussi turistici mostrano un aumento del 4,4% alle frontiere e ancora una diminuzione (-7,7%) per i viaggi degli italiani, a cui contribuiscono in maniera preponderante i viaggi per lavoro (-15,6%) e in misura minore quelli per vacanza (-6,6%). Crescono, notevolmente, i transiti alle frontiere aeroportuali (+9,3%), un po' meno a quelle navali (+6,5%) e molto meno a quelle ferroviarie (+2,4%) e stradali (+1,9%). Anche nel 2015 quasi la totalità dei transiti (96,4%) è avvenuta alle frontiere stradali e aeroportuali.

## BIBLIOGRAFIA

- Anthony, E.J. (1997): *The status of beaches and shoreline development options on the French Riviera: a perspective and a prognosis*. Journal of Coastal Conservation 3: 169-178.
- Caramis et. al (2015): Capitolo 26 Il turismo tratto da ENEA "La sostenibilità ambientale – Un manuale per prendere buone decisioni"
- Cassi, R., Tolosa, I. & De Mora, S. (2008): *A survey of antifoulants in sediments from Ports and Marinas along the French Mediterranean coast*. Marine Pollution Bulletin 56 (11): 1943-1948.
- Commissione delle Comunità Europee – DG Imprese Unità turismo, 2002, Agenda 21 – *sostenibilità nel settore del turismo in Europa*, Forum europeo del turismo 2002, Bruxelles 10 dicembre 2002
- Commissione delle Comunità Europee, *Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo*, COM (2003) 716
- Commissione delle Comunità Europee, 2007, *L'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa – quali possibilità di intervento per l'UE*, COM (2007) 354
- Commissione delle Comunità Europee, Febbraio 2007, *Azione per un turismo europeo più sostenibile*, Rapporto del Gruppo per la sostenibilità del turismo
- Commissione delle Comunità Europee, Ottobre 2007, *Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo*, COM (2007) 621
- Commissione delle Comunità Europee, 2009, Libro bianco, *L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo*, COM(2009) 147 definitivo
- Commissione delle Comunità Europee, 2010, *L'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo*, COM (2010) 352 def
- CE, 2016, *Il Sistema europeo di indicatori per il turismo Toolkit ETIS per la gestione sostenibile delle destinazioni*
- Climate Change and Tourism*, 2nd International Conference on Climate Change and Tourism, Davos – Svizzera, 1-3 ottobre 2007
- EUROSTAT (2006) - Working Papers and Studies "Methodological work on measuring the sustainable development of tourism -Part 2
- ISTAT (2016): *Il trasporto in aereo in Italia*. Anno 2015
- ISTAT (2014): *Censimento delle Acque per uso civile*. Anno 2012
- ISTAT, vari anni, *Statistiche del turismo*
- ISTAT, vari anni, *Statistiche ambientali*
- ISTAT, vari anni, *I viaggi in Italia e all'estero*
- ISPRA (ex-APAT), vari anni, *Annuario dei dati ambientali*, Roma.
- Konstantinou, I.K. & Albanis, T.A. (2004): *Worldwide occurrence and effects of antifouling paint booster biocides in the aquatic environment: a review*. Environment International 30: 235-248.
- Goosling S. (2015): *New performance indicator for water management in tourism*. in Journal Tourism Management
- Gössling, S., Peeters, P., Hall, C.M., Ceron, J.P., Dubois, G., Lehmann, L.V. & Scott, D. (2012): *Tourism and water use: Supply, demand, and security. An international review*. Tourism Management 33 (1): 1-15.
- ICOMOS - *World Report 2001-2002 on monuments and sites in danger*
- Martínez, K., Ferrer, I., Hernando, M.D., Fernández-Alba, A.R., Marcé, R.M., Borrull, F. & Barceló, D. (2001): *Occurrence of Antifouling Biocides in the Spanish Mediterranean Marine Environment*. Environmental Technology 22 (5): 543-552.
- MIBACT (2016) - *Piano Strategico di sviluppo del turismo 2017-2022*
- Parlamento europeo – Direzione generale della ricerca, 2002, *Azione dell'Unione europea nel settore del turismo – migliorare le misure a favore del turismo sostenibile*, PE n. 311.196
- Regione Puglia - POR 2000-2006 "GOLF e AMBIENTE - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità"
- Risposte Turismo – Speciali crociere 2016

Ianner, R.A. & Gange, A.C. (2005): *Effects of golf courses on local biodiversity*. Landscape and Urban Planning 71 (2-4): 137-146  
Touring Club, vari anni, *Rivista del turismo*  
UNEP, 2008, *Climate Change Adaptation and Mitigation in the Tourism Sector: Frameworks, Tools and Practices*  
UNESCO – UNEP (2016) *World Heritage and Tourism in a Changing Climate*  
Unicredit – *Rapporto sul turismo 2016*  
UNWTO, 2007, *Climate Change and Tourism, 2nd International Conference on Climate Change and Tourism*, Davos – Svizzera, 1-3 ottobre 2007  
UNWTO, anni vari, *Tourism Highlights*  
UNWTO, 2008, *Guida agli indicatori di sviluppo sostenibile per le destinazioni turistiche* (traduzione della Provincia di Rimini)



## SITOGRAFIA

<http://www.bancaditalia.it/statistiche>  
<http://www.bandierablu.org>  
<http://www.blueflag.global>  
<http://www.eea.eu.int>  
<http://www.eeb.org>  
<http://europa.eu.int>  
<http://www.federturismo.it>  
<http://www.isnart.it>  
<http://www.parks.it>  
<http://www.statistica.beniculturali.it/>  
<http://www.world-tourism.org>





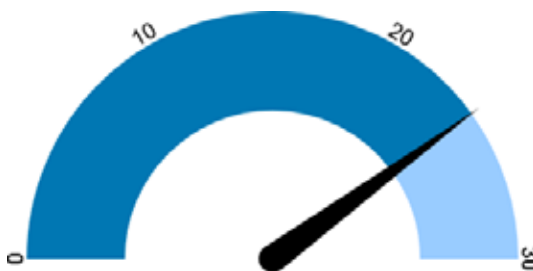
## DESCRIZIONE

L'indicatore riporta le principali informazioni concernenti l'offerta turistica, prendendo in esame la capacità degli esercizi ricettivi, in termini di numero di esercizi e di posti letto, nonché la densità per km<sup>2</sup>. Gli esercizi ricettivi sono suddivisi in - alberghieri: comprendono gli alberghi (indipendentemente dalla categoria) e le residenze turistico alberghiere; - complementari: comprendono campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale (case e appartamenti per vacanze, esercizi di affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, unità abitative ammobiliate per uso turistico, residence, locande), alloggi agrituristici (locali situati in fabbricati rurali nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati), altri esercizi (ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bivacchi fissi, rifugi escursionistici o rifugi albergo, rifugi sociali d'alta montagna, foresterie per turisti) e *bed and breakfast* (strutture ricettive che offrono un servizio di alloggio e prima colazione per un numero limitato di camere e/o posti letto. È stimato il grado di utilizzo di una struttura, in un determinato periodo, rispetto alla sua potenzialità massima, mediante l'indice di utilizzazione netta, definito come il rapporto tra le presenze (P) registrate negli esercizi e il numero di giornate letto di effettiva apertura (Ge) degli esercizio alberghieri (escluse le chiusure stagionali, per restauro o altre chiusure temporanee), dove Ge è dato dal prodotto del numero di giorni di apertura dell'esercizio (ge) per il numero di posti letto  $I = P / (Ge) * 100 = P / (ge * L) * 100$ .

## SCOPO

Quantificare la capacità ricettiva degli esercizi alberghieri, delle strutture complementari e dei *bed and breakfast* presenti sul territorio e la loro distribuzione.

## QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'autorevolezza della fonte dei dati di base (ISTAT) garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale.

## OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

## STATO E TREND

Nel 2015 le infrastrutture turistiche presentano un notevole aumento in termini di numerosità degli esercizi ricettivi complessivi (5,9%). Ciò si deve alla crescita, rispetto al 2014, dei B&B (6,4%) e dei cosiddetti Altri esercizi ricettivi tra gli "extra-alberghieri" (110,2%) originato della massiccia revisione dei dati della Regione Lazio. Per gli alberghi, invece, continua la costante flebile contrazione (-0,3%). In termini di numero di posti letto, si osserva complessivamente un lieve aumento (0,6%), frutto della variazione positiva in tutte le principali tipologie di esercizi ricettivi, rispettivamente B&B (6,1%), complementari (0,5%) e alberghieri (0,4%). L'utilizzazione netta degli esercizi alberghieri, sempre inferiore al 50%, nel 2015 aumenta di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2014, attestandosi al 42,5%. L'assegnazione dell'icona di Chernoff tiene conto dell'assenza di variazioni rilevanti.

## COMMENTI

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. La capacità totale degli esercizi ricettivi a livello nazionale, nel 2015, presenta una crescita del 5,9% rispetto all'an-

no precedente. Detto aumento si deve soprattutto ai B&B (6,4% rispetto al 2014) e agli Altri servizi ricettivi tra gli esercizi complementari, in particolare per quest'ultimi è dovuto a un assestamento nella rilevazione per la Regione Lazio (Tabella 5.1 – 5.2). In termini di densità ricettiva, nel 2015, in Italia si rilevano 16,2 posti letto/km<sup>2</sup>, in crescita dal 2002. Relativamente agli alberghi, la densità è pari a 0,11 esercizi alberghieri/km<sup>2</sup> e 7,5 posti letto/km<sup>2</sup>. Per gli esercizi complementari (esclusi i B&B), invece, è pari a 0,34 esercizi/km<sup>2</sup> e 8,2 posti letto/km<sup>2</sup> (Tabella 5.3).

A livello regionale, spiccano il Veneto con 38,4 posti letto/km<sup>2</sup>, Trentino-Alto Adige (28,6 posti letto/km<sup>2</sup>) e Liguria (28,1 posti letto/km<sup>2</sup>). Si tenga presente che quest'ultima ha una superficie territoriale di circa 5.400 km<sup>2</sup> mentre il Veneto si estende per circa 18.400 km<sup>2</sup>. Da evidenziare anche la densità ricettiva della Valle d'Aosta, pari a 16,6 posti letto/km<sup>2</sup> per una superficie di circa 3.260 km<sup>2</sup> (Tabella 5.4). L'indice di utilizzazione netta superiore al valore nazionale (42,5%) si registra in ben 6 regioni, tra cui Trentino-Alto Adige (56,7%) e Veneto (53,5%) con valori maggiori del 50% (Tabella 5.5).

**Tabella 5.1: Capacità degli esercizi alberghieri, degli esercizi complementari e dei Bed and Breakfast in Italia**

Anno	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari*										Bed and Breakfast <sup>a</sup>		TOTALE		
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto <sup>a</sup>		Alloggi agro-turistici <sup>b</sup>		Altri esercizi <sup>c</sup>		TOTALE		n.	n. letti	n.	n. letti	
			n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti					
1990	36.166	1.703.542	2.319	1.228.098	72.057	19.807	163.145	-	-	3.281	166.113	25.407	1.557.356	-	-	61.573	3.260.898
1991	35.792	1.708.033	2.299	1.227.025	65.565	16.816	153.270	-	-	3.563	167.849	22.678	1.548.144	-	-	58.470	3.256.177
1992	35.371	1.722.977	2.341	1.266.969	66.372	12.147	132.819	-	-	4.063	186.552	18.551	1.586.340	-	-	53.922	3.309.317
1993	34.889	1.724.996	2.279	1.224.791	62.632	10.977	96.335	-	-	4.314	175.697	17.570	1.496.823	-	-	52.459	3.221.819
1994	34.549	1.724.333	2.346	1.223.671	59.716	14.906	115.820	-	-	4.648	185.341	21.900	1.524.832	-	-	56.449	3.249.165
1995	34.296	1.738.031	2.346	1.269.582	62.811	19.056	139.758	-	-	5.048	200.650	26.450	1.609.990	-	-	60.746	3.348.021
1996	34.080	1.764.651	2.367	1.308.308	62.737	25.863	227.626	2.496	31.554	3.010	173.498	33.736	1.740.986	-	-	67.816	3.505.637
1997	33.828	1.772.096	2.379	1.315.678	61.907	21.688	229.362	4.813	54.098	2.962	173.162	31.842	1.772.300	-	-	66.670	3.544.396
1998	33.540	1.782.382	2.375	1.311.006	62.799	25.340	247.419	5.275	59.024	3.001	175.045	35.991	1.792.494	-	-	69.531	3.574.876
1999	33.341	1.807.275	2.355	1.317.153	63.512	24.250	251.997	5.965	68.413	3.286	179.053	35.856	1.816.616	-	-	69.197	3.623.891
2000	33.361	1.854.101	2.376	1.314.010	63.356	68.933	467.933	6.816	77.171	5.733	196.783	83.858	2.055.897	-	-	117.219	3.909.998
2001	33.421	1.891.281	2.370	1.327.103	60.864	75.769	503.088	7.744	88.993	8.977	213.865	94.860	2.133.049	-	-	128.281	4.024.330
2002	33.411	1.929.544	2.374	1.329.274	-	61.479	525.882	8.682	102.981	3.431	192.506	75.966	2.150.643	4.338	19.398	113.715	4.099.585
2003	33.480	1.969.495	2.530	1.343.134	-	58.526	520.336	9.474	111.066	3.560	187.047	74.090	2.161.583	5.774	27.543	113.344	4.158.621
2004	33.518	1.999.729	2.529	1.327.588	-	56.586	528.350	10.301	123.392	3.797	187.552	73.213	2.166.882	7.796	38.966	114.527	4.205.577
2005	33.527	2.028.452	2.411	1.344.242	-	68.385	594.078	11.758	139.954	3.577	190.859	86.131	2.269.133	10.278	52.948	129.936	4.350.533
2006	33.768	2.087.010	2.506	1.357.208	-	68.376	606.481	12.874	155.107	4.618	228.892	88.374	2.347.688	12.565	64.212	134.707	4.498.910
2007	34.058	2.142.786	2.587	1.331.879	-	61.810	571.933	13.941	168.595	3.559	193.687	81.897	2.266.094	15.094	76.701	131.049	4.485.581
2008	34.155	2.201.838	2.595	1.360.935	-	66.000	602.800	15.465	191.099	3.859	198.834	87.919	2.353.688	18.189	93.544	140.263	4.649.050
2009	33.976	2.228.639	2.573	1.324.383	-	69.225	551.177	15.230	194.115	3.963	198.142	90.991	2.267.817	20.463	103.905	145.430	4.600.361
2010	33.999	2.253.342	2.610	1.353.729	-	71.130	560.368	16.639	215.707	4.085	198.497	94.464	2.328.301	21.852	117.209	150.315	4.698.852
2011 <sup>f</sup>	33.918	2.253.003	2.659	1.367.044	-	71.975	573.420	17.137	224.086	4.177	202.258	95.948	2.366.808	23.857	122.253	163.723	4.742.064

continua

Anno	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari <sup>a</sup>										Bed and Breakfast <sup>d</sup>		TOTALE esercizi ricettivi		
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici			Alloggi in affitto <sup>a</sup>		Alloggi agro-turistici <sup>b</sup>		Altri esercizi <sup>c</sup>		TOTALE		n.	n. letti	n.	n. letti
			n.	n. letti	Superficie m <sup>2</sup> *1.000	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti				
2012	33.728	2.250.704	2.670	1.358.044	-	73.804	590.879	17.228	226.538	4.557	207.401	98.259	2.382.862	25.241	129.035	157.228	4.762.601
2013	33.316	2.233.823	2.642	1.328.079	-	72.514	585.784	17.750	235.559	4.599	207.746	97.505	2.357.168	26.700	137.189	157.521	4.728.180
2014	33.290	2.241.239	2.699	1.409.289	-	71.070	591.537	18.121	244.352	4.674	215.205	96.564	2.460.383	28.558	147.810	158.412	4.849.432
2015	33.199	2.250.718	2.708	1.365.661	-	73.075	610.641	18.525	251.179	9.827	244.298	104.135	2.471.779	30.384	156.836	167.718	4.879.333

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

#### Legenda:

<sup>a</sup> La voce "Alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2000 viene denominata "Alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale

<sup>b</sup> Gli alloggi agro-turistici negli anni 1990-1995 sono inclusi nella voce "Altri esercizi"

<sup>c</sup> Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili. Dal 1990 al 1995 sono inclusi anche gli alloggi agro-turistici

<sup>d</sup> Dal 2002 la tipologia "Bed and Breakfast" non viene più inserita nella voce "Altri esercizi", ma è rilevata separatamente

<sup>e</sup> Le variazioni annue delle variabili relative alla capacità delle strutture ricettive possono incorporare l'effetto spurio di revisioni straordinarie degli archivi degli esercizi ricettivi utilizzati dagli enti periferici del turismo che forniscono i dati di base. Tali processi di revisione e aggiornamento riguardano prevalentemente gli "Alloggi in affitto", gli "Alloggi agro-turistici" e le "Altre strutture ricettive"

<sup>f</sup> In Friuli-Venezia Giulia e in Campania si rileva una discontinuità nei dati sugli esercizi extra-alberghieri, poiché sono state effettuate modifiche nei meccanismi di raccolta e di classificazione dei dati. Per la Calabria i dati sono al 2010, perché l'Ente Intermedio di rilevazione non ha trasmesso i dati per il 2011

**Tabella 5.2: Capacità degli esercizi ricettivi, per tipologia di esercizio e per regione (2015)**

Regione/Provincia autonoma	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari						Bed and Breakfast <sup>b</sup>		TOTALE esercizi ricettivi					
	n.	n. letti	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto <sup>a</sup>		Alloggi agro-turistici		Altri esercizi		TOTALE escluso B&B		n.	n. letti		
			n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti				
Piemonte	1.492	84.522	171	51.118	1.204	17.047	949	11.332	575	23.291	2.899	102.788	1.912	8.496	6.303	195.806
Valle d'Aosta	452	22.593	78	19.131	203	2.975	50	594	167	7.951	498	30.651	198	853	1.148	54.097
Lombardia	2.891	194.339	209	90.971	2.066	31.936	637	9.312	415	18.386	3.327	150.605	2.314	11.922	8.532	356.866
Trentino-Alto Adige	5.580	243.538	233	52.359	3.308	41.302	3.129	28.959	522	20.862	7.192	143.482	356	2.122	13.128	389.142
Bozano-Bozen	4.067	150.108	47	12.215	2.836	23.476	2.805	24.521	288	9.404	5.976	69.616	-	-	9.946	218.493
Trento	1.513	93.430	186	40.144	472	17.826	324	4.438	234	11.458	1.216	73.866	356	2.122	3.085	169.418
Veneto	3.028	214.201	187	230.311	45.612	210.050	931	13.246	518	24.345	47.248	477.952	3.152	15.253	53.428	707.406
Friuli-Venezia Giulia	728	41.994	42	29.899	4.457	56.710	334	4.539	128	10.061	4.961	101.209	617	3.099	6.306	146.302
Liguria	1.378	63.241	154	59.392	1.116	10.607	484	5.568	174	9.204	1.928	84.771	1.047	4.066	4.353	152.078
Emilia-Romagna	4.367	298.450	126	91.931	1.010	27.059	829	10.586	723	22.460	2.688	152.036	2.223	9.501	9.278	459.987
Toscana	2.844	193.415	245	183.882	4.742	75.504	4.877	70.379	509	25.410	10.373	355.175	-	-	12.867	537.429
Umbria	548	29.244	38	11.375	987	11.658	1.335	21.285	268	11.207	2.628	55.525	826	4.118	4.002	88.887
Marche	884	60.743	195	88.552	492	11.921	1.140	17.830	146	12.057	1.973	130.360	1.692	8.610	4.549	199.713
Lazio	2.090	168.423	131	78.944	2.907	25.857	535	9.651	4.785	37.192	8.358	151.644	4.021	17.856	14.469	337.923
Abruzzo	810	51.730	86	43.055	442	6.912	393	4.212	48	1.371	969	55.550	954	5.817	2.733	113.097
Molise	105	6.013	16	2.407	99	751	84	1.093	27	823	226	5.074	151	689	482	11.776
Campania	1.718	120.465	144	48.274	951	9.505	703	7.035	497	7.081	2.295	71.895	1.664	8.225	5.677	200.585
Puglia	1.019	99.294	221	122.439	1.024	28.118	479	10.475	36	1.938	1.760	162.970	2.923	21.777	5.702	284.041
Basilicata	227	23.022	18	8.924	272	2.463	142	2.620	18	802	450	14.809	280	1.588	957	39.419
Calabria	810	102.208	137	65.470	249	4.076	466	6.570	62	2.885	914	79.001	1.207	6.555	2.931	187.764
Sicilia	1.307	119.615	96	28.158	1.335	16.244	432	9.196	139	4.677	2.002	58.275	2.566	15.744	5.875	193.634

continua

segue

Regione/Provincia autonoma	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari						Bed and Breakfast <sup>b</sup>		TOTALE esercizi ricettivi					
	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto <sup>a</sup>		Alloggi agro-turistici		Altri esercizi		TOTALE escluso B&B							
	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti	n.	n. letti				
Sardegna	921	113.668	181	59.069	599	19.946	596	6.697	70	2.295	1.446	88.007	2.281	10.545	4.648	212.220
<b>ITALIA</b>	<b>33.199</b>	<b>2.250.718</b>	<b>2.708</b>	<b>1.365.661</b>	<b>73.075</b>	<b>610.641</b>	<b>18.525</b>	<b>251.179</b>	<b>9.827</b>	<b>244.298</b>	<b>104.135</b>	<b>2.471.779</b>	<b>30.384</b>	<b>156.836</b>	<b>167.718</b>	<b>4.879.333</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

**Legenda:**

<sup>a</sup> La voce "Alloggi in affitto iscritti al REC" dall'anno 2000 viene denominata "Alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale

<sup>b</sup> Dal 2002 la tipologia "Bed and Breakfast" non viene più inserita nella voce "Altri esercizi", ma è rilevata separatamente

..: il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati

**Tabella 5.3: Densità degli esercizi ricettivi**

Anno	Superficie		Esercizi alberghieri			Esercizi complementari			Bed and Breakfast			TOTALE esercizi ricettivi					
	km <sup>2</sup>	n.	n. letti	n./km <sup>2</sup>	letti/km <sup>2</sup>	n.	n. letti	n./km <sup>2</sup>	letti/km <sup>2</sup>	n.	n. letti	n./km <sup>2</sup>	letti/km <sup>2</sup>				
2002	301.336	33.411	1.929.544	0,11	6,40	75.966	2.150.643	0,25	7,1	4.338	19.398	0,01	0,06	113.715	4.099.585	0,4	13,6
2003	301.336	33.480	1.969.495	0,11	6,54	74.090	2.161.593	0,25	7,2	5.774	27.543	0,02	0,09	113.344	4.158.621	0,4	13,8
2004	301.336	33.518	1.999.729	0,11	6,64	73.213	2.166.882	0,24	7,2	7.796	38.966	0,03	0,13	114.527	4.205.577	0,4	14,0
2005	301.336	33.527	2.028.452	0,11	6,73	86.131	2.269.133	0,29	7,5	10.278	52.948	0,03	0,18	129.936	4.350.533	0,4	14,4
2006	301.336	33.768	2.087.010	0,11	6,93	88.374	2.347.688	0,29	7,8	12.565	64.212	0,04	0,21	134.707	4.498.910	0,4	14,9
2007	301.336	34.058	2.142.786	0,11	7,11	81.897	2.266.094	0,27	7,5	15.094	76.701	0,05	0,25	131.049	4.485.581	0,4	14,9
2008	301.336	34.155	2.201.838	0,11	7,31	87.919	2.353.668	0,29	7,8	18.189	93.544	0,06	0,31	140.263	4.649.050	0,5	15,4
2009	301.336	33.976	2.228.639	0,11	7,40	90.991	2.267.817	0,30	7,5	20.463	103.905	0,07	0,34	145.430	4.600.361	0,5	15,3
2010	301.336	33.999	2.253.342	0,11	7,48	94.464	2.328.301	0,31	7,7	21.852	117.209	0,07	0,39	150.315	4.698.852	0,5	15,6
2011	301.336	33.918	2.253.003	0,11	7,48	95.948	2.366.808	0,32	7,9	23.857	122.253	0,08	0,41	153.723	4.742.064	0,5	15,7
2012	302.073	33.728	2.250.704	0,11	7,45	98.259	2.382.862	0,33	7,9	25.241	129.035	0,08	0,43	157.228	4.762.601	0,5	15,8
2013	302.073	33.316	2.233.823	0,11	7,39	97.505	2.357.168	0,32	7,8	26.700	137.189	0,09	0,45	157.521	4.728.180	0,5	15,7
2014	302.073	33.290	2.241.239	0,11	7,42	96.564	2.460.383	0,32	8,1	28.558	147.810	0,09	0,49	158.412	4.849.432	0,5	16,1
2015	302.073	33.199	2.250.718	0,11	7,45	104.135	2.471.779	0,34	8,2	30.384	156.836	0,10	0,52	167.718	4.879.333	0,6	16,2

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

**Tabella 5.4: Densità degli esercizi ricettivi per regione (2015)**

Regione/Provincia autonoma	Superficie		Esercizi alberghieri			Esercizi complementari			Bed and Breakfast			TOTALE esercizi ricettivi					
	km <sup>2</sup>	n.	n. letti	n./km <sup>2</sup>	letti/km <sup>2</sup>	n.	n. letti	n./km <sup>2</sup>	letti/km <sup>2</sup>	n.	n. letti	n./km <sup>2</sup>	letti/km <sup>2</sup>	n.	n. letti	n./km <sup>2</sup>	letti/km <sup>2</sup>
Piemonte	25.387	1.492	84.522	0,06	3,33	2.899	102.788	0,11	4,05	1.912	8.496	0,08	0,33	6.303	195.806	0,2	7,7
Valle d'Aosta	3.261	452	22.593	0,14	6,93	498	30.651	0,15	9,40	198	853	0,06	0,26	1.148	54.097	0,4	16,6
Lombardia	23.864	2.891	194.339	0,12	8,14	3.327	150.605	0,14	6,31	2.314	11.922	0,10	0,50	8.532	356.866	0,4	15,0
Trentino-Alto Adige	13.606	5.580	243.538	0,41	17,90	7.192	143.482	0,53	10,55	356	2.122	0,03	0,16	13.128	389.142	1,0	28,6
<i>Bozano-Bozen</i>	7.398	4.067	150.108	0,55	20,29	5.976	69.616	0,81	9,41	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	6.207	1.513	93.430	0,24	15,05	1.216	73.866	0,20	11,90	356	2.122	0,06	0,34	3.085	169.418	0,5	27,3
Veneto	18.407	3.028	214.201	0,16	11,64	47.248	477.952	2,57	25,97	3.152	15.253	0,17	0,83	53.428	707.406	2,9	38,4
Friuli-Venezia Giulia	7.862	728	41.994	0,09	5,34	4.961	101.209	0,63	12,87	617	3.099	0,08	0,39	6.306	146.302	0,8	18,6
Liguria	5.416	1.378	63.241	0,25	11,68	1.928	84.771	0,36	15,65	1.047	4.066	0,19	0,75	4.353	152.078	0,8	28,1
Emilia-Romagna	22.453	4.367	298.450	0,19	13,29	2.688	152.036	0,12	6,77	2.223	9.501	0,10	0,42	9.278	459.987	0,4	20,5
Toscana	22.987	2.844	193.415	0,12	8,41	10.373	355.175	0,45	15,45	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	8.464	548	29.244	0,06	3,45	2.628	55.525	0,31	6,56	826	4.118	0,10	0,49	4.002	88.887	0,5	10,5
Marche	9.401	884	60.743	0,09	6,46	1.973	130.360	0,21	13,87	1.692	8.610	0,18	0,92	4.549	199.713	0,5	21,2
Lazio	17.232	2.090	168.423	0,12	9,77	8.358	151.644	0,49	8,80	4.021	17.856	0,23	1,04	14.469	337.923	0,8	19,6
Abruzzo	10.832	810	51.730	0,07	4,78	969	55.550	0,09	5,13	954	5.817	0,09	0,54	2.733	113.097	0,3	10,4
Molise	4.461	105	6.013	0,02	1,35	226	5.074	0,05	1,14	151	689	0,03	0,15	482	11.776	0,1	2,6
Campania	13.671	1.718	120.465	0,13	8,81	2.295	71.895	0,17	5,26	1.664	8.225	0,12	0,60	5.677	200.585	0,4	14,7
Puglia	19.541	1.019	99.294	0,05	5,08	1.760	162.970	0,09	8,34	2.923	21.777	0,15	1,11	5.702	284.041	0,3	14,5
Basilicata	10.073	227	23.022	0,02	2,29	450	14.809	0,04	1,47	280	1.588	0,03	0,16	957	39.419	0,1	3,9
Calabria	15.222	810	102.208	0,05	6,71	914	79.001	0,06	5,19	1.207	6.555	0,08	0,43	2.931	187.764	0,2	12,3
Sicilia	25.832	1.307	119.615	0,05	4,63	2.002	58.275	0,08	2,26	2.566	15.744	0,10	0,61	5.875	193.634	0,2	7,5
Sardegna	24.100	921	113.668	0,04	4,72	1.446	88.007	0,06	3,65	2.281	10.545	0,09	0,44	4.648	212.220	0,2	8,8
<b>ITALIA</b>	<b>302.073</b>	<b>33.199</b>	<b>2.250.718</b>	<b>0,11</b>	<b>7,45</b>	<b>104.135</b>	<b>2.471.779</b>	<b>0,34</b>	<b>8,18</b>	<b>30.384</b>	<b>156.836</b>	<b>0,10</b>	<b>0,52</b>	<b>167.718</b>	<b>4.879.333</b>	<b>0,6</b>	<b>16,2</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT



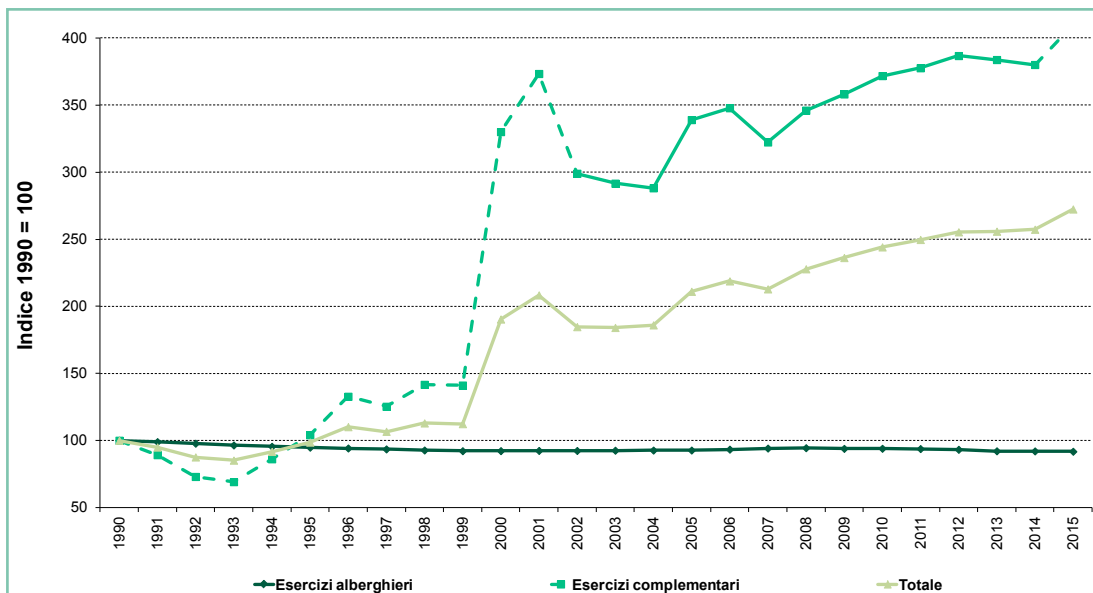
**Tabella 5.5: Indice di utilizzazione netta degli esercizi alberghieri per regione e provincia autonoma**

Regione/Provincia autonoma	1995	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	%												
Piemonte	26,8	24,6	27,8	30,8	26,5	28,1	27,5	31,2	32,2	31,6	32,6	34,1	42,5
Valle d'Aosta	43,8	40,5	38,3	38,3	37,3	38,6	35,0	35,3	36,0	39,9	41,4	41,1	43,4
Lombardia	39,3	45	40,8	36,6	38,2	36,7	36,7	38,2	40,0	39,5	42,9	43,2	46,4
Trentino-Alto Adige	36,2	33,1	45,5	50,4	60,0	57,6	53,3	53,8	54,7	55,0	55,4	53,9	56,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	38,6	35,6	58,9	59,0	59,8	59,6	59,6	60,3	61,5	61,0	61,1	58,4	61,7
<i>Trento</i>	32,1	29,3	31,8	39,3	60,4	54,0	44,1	44,3	44,7	45,7	46,6	46,7	48,8
Veneto	46,6	49,2	48,0	51,6	51,7	45,6	46,9	48,4	51,6	50,2	50,6	51,6	53,5
Friuli-Venezia Giulia	38,3	35,4	30,5	30,2	32,1	31,8	30,8	30,9	33,0	32,2	31,9	31,1	32,8
Liguria	44,5	49,3	41,8	44,3	40,4	43,4	40,6	39,3	41,0	41,5	46,2	42,4	42,6
Emilia-Romagna	58,9	56,6	47,1	47,6	46,7	46,8	46,2	45,6	46,0	50,4	42	42	40
Toscana	40,7	41,1	33,1	36,3	37,3	33,2	32,1	29,0	34,7	35,6	33,5	31,0	42,5
Umbria	39,3	41,7	33,3	34,6	34,2	32,0	29,5	29,9	31,5	30,4	30,4	31,5	32,1
Marche	40,2	36,3	34,3	38,2	36,0	34,7	26,5	28,3	29,4	30,6	31,2	30,4	36
Lazio	45,7	57,8	51,4	49,2	50,2	49,4	47,2 <sup>a</sup>	47,4 <sup>b</sup>	47,5 <sup>b</sup>	47,5 <sup>c</sup>	47,5 <sup>c</sup>	53,7	40,4
Abruzzo	24,6	31,6	32,3	33,4	32,5	32,0	28,7	29,8	30,3	31,3	31,1	30,2	31,4
Molise	19,2	22,8	25,5	24,3	18,6	16,1	18,6	17,8	18,8	27,5	29	33	38,9
Campania	45	50,8	43,5	38,7	40,8	37,7	36,1	37,5	39,6	37,8	37	37	38,6
Puglia	30,5	27,9	28,0	27,6	29,9	30,2	29,9	28,4	29,2	33,3	33,8	31,5	31,7
Basilicata	19,7	29,7	28,1	20,9	22,7	22,6	23,6	23,1	23,5	27,1	29,6	31,4	35,2
Calabria	21,2	28,3	28,6	28,7	31,8	29,4	31,1	26,1	28,4	29,2	28,3	32,5	33,8
Sicilia	35,9	45,6	36,4	38,0	36,9	33,6	31,9 <sup>d</sup>	27,9 <sup>e</sup>	29,8	28,3	28	29	32,7
Sardegna	33,9	37,6	33,3	34,9	37,3	36,3	37,8	36,0	37,1	40,5 <sup>f</sup>	44,7	44,3	42,6
<b>ITALIA</b>	<b>40,6</b>	<b>42,7</b>	<b>40,1</b>	<b>40,8</b>	<b>41,8</b>	<b>40,0</b>	<b>38,8<sup>g</sup></b>	<b>38,2<sup>g</sup></b>	<b>40,2<sup>g</sup></b>	<b>40,9<sup>g</sup></b>	<b>40,5</b>	<b>40,6</b>	<b>42,5</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

**Legenda:**

- <sup>a</sup> LAZIO: Replicati i dati per il comune di Roma con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.
- <sup>b</sup> LAZIO: Replicati i dati per la provincia di Roma con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.
- <sup>c</sup> LAZIO: Replicati i dati per la regione con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.
- <sup>d</sup> SICILIA: Replicati i dati per le province di Messina e Ragusa con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.
- <sup>e</sup> SICILIA: Replicati i dati per il comune di Palermo con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.
- <sup>f</sup> SARDEGNA: Replicati i dati per le province di Olbia-Tempio, Medio-Campidano, Ogliastra e Carbonia-Iglesias con quelli dell'ultimo anno disponibile, mesi gennaio-dicembre.
- <sup>g</sup> ITALIA: Il calcolo risente delle precedenti note a-b-c-d-e-f

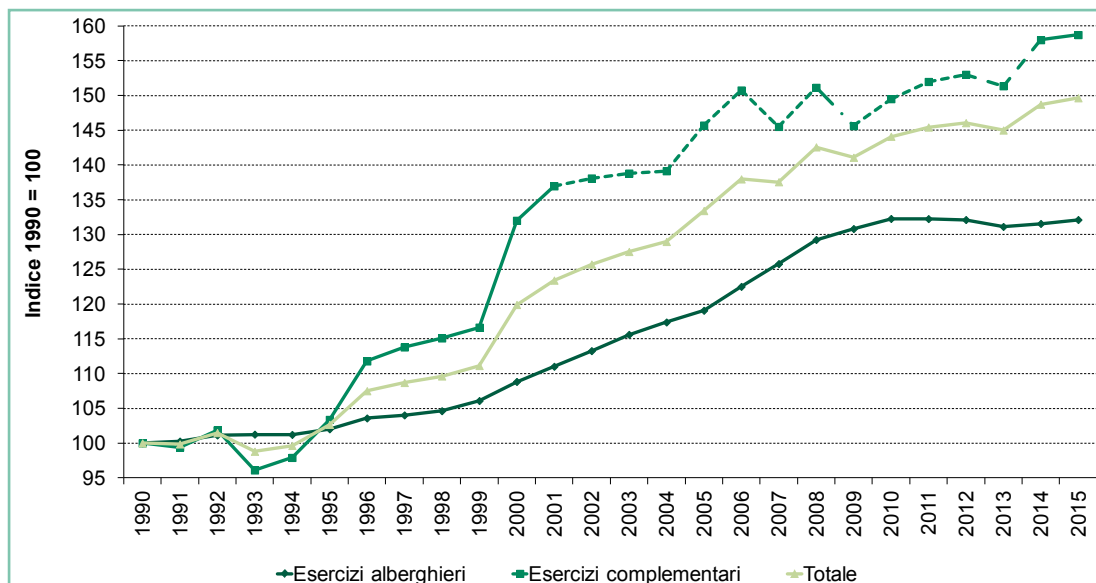


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

**Nota:**

La linea tratteggiata relativa agli esercizi complementari indica l'inclusione dei Bed and Breakfast in tale tipologia di esercizio, fino all'anno 2001

**Figura 5.1: Variazione del numero di esercizi alberghieri e complementari**



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

**Nota:**

La linea tratteggiata relativa agli esercizi complementari indica l'inclusione dei Bed and Breakfast in tale tipologia di esercizio, fino all'anno 2001

**Figura 5.2: Variazione del numero di posti letto negli esercizi alberghieri e complementari**



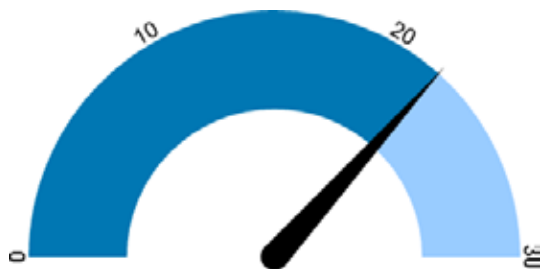
## DESCRIZIONE

L'indicatore rappresenta la ripartizione dei flussi turistici secondo il mezzo di trasporto utilizzato per compiere un viaggio. Nella costruzione dell'indicatore si prende in considerazione il numero dei viaggiatori stranieri che attraversano le frontiere sia geografiche, come i valichi stradali e ferroviari, sia quelle "virtuali", come gli aeroporti internazionali e i porti, e il numero dei viaggi dei residenti in Italia per principale mezzo di trasporto e tipologia di viaggio. I dati disponibili per analizzare le diverse forme di trasporto utilizzate per scopi turistici provengono da metodologie di indagine differenti. Il numero dei viaggiatori stranieri è fornito dalla Banca d'Italia, mentre per il numero di viaggi dei residenti in Italia si fa riferimento all'indagine ISTAT "Viaggi e vacanze". Si definiscono viaggio di lavoro: soggiorno con almeno un pernottamento fuori dal proprio ambiente abituale, principalmente per motivi di lavoro; viaggio per vacanza (di breve e di lunga durata): soggiorno di una o più notti consecutive trascorse fuori dal proprio ambiente abituale, effettuato principalmente per motivi di piacere, svago, riposo, compresi in senso più ampio anche i viaggi realizzati per altri motivi personali, quali: visita a parenti e/o amici, motivi religiosi o pellegrinaggio, trattamenti di salute o cure termali.

## SCOPO

Evidenziare le diverse forme di trasporto utilizzate per scopi turistici.

## QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'autorevolezza delle fonti dei dati di base garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura

spaziale e temporale. L'accuratezza non si ritiene ottima ma più che accettabile, non per l'affidabilità delle fonti, quanto per le diverse metodologie di rilevazione utilizzate che non permettono di effettuare confronti tra i flussi dei turisti stranieri e quelli dei residenti in Italia.

## OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha obiettivi fissati dalla normativa.

## STATO E TREND

Rispetto all'anno precedente, nel 2015 i flussi turistici mostrano un aumento del 4,4% alle frontiere e ancora una diminuzione (-7,7%) per i viaggi degli italiani, a cui contribuiscono in maniera preponderante i viaggi per lavoro (-15,6%) e in misura minore quelli per vacanza (-6,6%). Crescono notevolmente i transiti alle frontiere aeroportuali (+9,3%), un po' meno a quelle navali (+6,5%) e molto meno a quelle ferroviarie (+2,4%) e stradali (+1,9%) (Figura 5.4). Anche nel 2015 quasi la totalità dei transiti (96,4%) è avvenuta alle frontiere stradali e aeroportuali (Figura 5.3). Per quanto attiene ai viaggi compiuti dagli italiani all'interno del Paese, non si rilevano mutamenti di tendenza, infatti il 67,5% sceglie l'automobile (Figura 5.5).

## COMMENTI

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. Come si evince dalla Tabella 5.6, nel 2015, si registra un aumento annuale dei flussi turistici ai transiti di frontiera, pari al 4,4%. Ciò è frutto prevalentemente della crescita consistente dei transiti alle frontiere aeroportuali (+9,3%) e a quelle navali (+6,5%). Nel 2015, i viaggi degli italiani (Tabella 5.7), per principale mezzo di trasporto e tipologia di viaggio, presentano complessivamente un calo del 7,7%, rappresentativo della diminuzione registrata soprattutto nei viaggi di lavoro (-15,6%). L'81% dei viaggi è compiuto all'interno del territorio nazionale, di cui il 67,5% in auto (Figura 5.5), seguito dal 15,2% in treno e 6,7% in aereo. La categoria "Altro" è sovrastimata per l'assenza dei dati sulle navi. Il mezzo di trasporto più utilizzato dagli italiani per compiere una vacanza in Italia resta l'automobile (71,9%).

**Tabella 5.6: Visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera**

Anno	Transiti di frontiera								TOTALE n*1.000
	Stradali		Aeroportuali		Ferroviari		Portuali		
	n*1.000	%	n*1.000	%	n*1.000	%	n*1.000	%	
1996	45.957	76,8	8.560	14,3	3.126	5,2	2.165	3,6	59.809
1997	45.243	75,6	9.237	15,4	2.794	4,7	2.604	4,3	59.878
1998	46.518	75,8	9.458	15,4	2.897	4,7	2.520	4,1	61.392
1999	47.924	75,9	9.756	15,4	2.960	4,7	2.533	4,0	63.172
2000	47.696	73,5	11.093	17,1	3.070	4,7	3.019	4,7	64.879
2001 <sup>r</sup>	46.129	72,9	11.336	17,9	2.980	4,7	2.797	4,4	63.243
2002	47.720	72,9	11.958	18,3	2.779	4,2	3.015	4,6	65.472
2003	46.803	72,2	12.464	19,2	2.622	4,0	2.972	4,6	64.861
2004	38.215	64,2	17.170	28,9	2.071	3,5	2.028	3,4	59.483
2005	37.285	61,9	18.833	31,3	1.971	3,3	2.131	3,5	60.220
2006	41.801	62,0	21.796	32,3	1.958	2,9	1.802	2,7	67.456
2007	44.072	61,9	23.541	33,1	1.932	2,7	1.655	2,3	71.200
2008	46.142	64,4	21.623	30,2	1.810	2,5	2.127	3,0	71.702
2009	48.470	66,8	20.099	27,7	1.596	2,2	2.375	3,3	72.540
2010	48.841	65,9	21.319	28,8	1.387	1,9	2.578	3,5	74.125
2011	49.680	65,0	23.161	30,3	1.439	1,9	2.098	2,7	76.378
2012	50.289	65,5	23.374	30,5	1.217	1,6	1.853	2,4	76.734
2013	49.405	64,0	24.983	32,4	1.221	1,6	1.565	2,0	77.175
2014	49.542	63,4	25.850	33,1	1.255	1,6	1.516	1,9	78.164
2015	50.481	61,8	28.254	34,6	1.285	1,6	1.614	2,0	81.635

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati della Banca d'Italia

**Legenda:**

<sup>r</sup> I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

**Tabella 5.7: Viaggi degli italiani distinti in complessivi e solo in Italia, per principale mezzo utilizzato e tipologia del viaggio**

Tipologia del viaggio	Anno	Auto <sup>a</sup>		Aereo		Treno		Nave <sup>b</sup>		Altro <sup>c</sup>		TOTALE	
		Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia
		n.*1.000											
Vacanza	2001	51.595	48.393	7.802	2.162	7.366	6.741	2.198	1.619	6.303	5.072	<b>75.265</b>	<b>63.987</b>
	2002	56.708	51.644	7.845	2.779	7.182	6.423	2.862	2.087	7.163	5.648	<b>81.760</b>	<b>68.581</b>
	2003	55.450	51.418	8.410	2.458	6.927	6.403	2.797	1.878	6.534	5.314	<b>80.118</b>	<b>67.471</b>
	2004	56.582	53.333	9.658	2.787	7.066	6.498	2.866	1.999	6.964	5.628	<b>83.137</b>	<b>70.245</b>
	2005	62.359	58.719	10.335	2.706	8.574	8.108	3.572	2.488	7.288	5.839	<b>92.128</b>	<b>77.860</b>
	2006	63.589	59.178	11.028	3.029	7.827	7.297	3.657	2.720	7.789	6.383	<b>93.890</b>	<b>78.607</b>
	2007	66.415	62.219	11.936	3.032	7.398	6.853	3.620	2.765	7.804	6.103	<b>97.173</b>	<b>80.972</b>
	2008	70.661	67.037	14.132	4.379	8.166	7.790	4.719	3.664	9.133	7.594	<b>106.811</b>	<b>90.464</b>
	2009	67.754	63.357	13.709	4.489	7.117	6.583	2.966	1.958	7.131	5.878	<b>98.677</b>	<b>82.265</b>
	2010	58.757	55.405	12.783	3.812	5.554	5.053	4.013	2.632	6.343	5.024	<b>87.450</b>	<b>71.926</b>
	2011	48.465	45.345	11.864	3.972	4.919	4.682	2.399	1.769	4.910	4.039	<b>72.557</b>	<b>59.807</b>
	2012	43.773	40.659	12.651	3.812	4.573	4.396	2.437	1.574	5.265	4.292	<b>68.699</b>	<b>54.733</b>
	2013	36.722	34.626	9.898	2.877	4.361	4.091	2.488	1.553	3.982	2.915	<b>57.451</b>	<b>46.062</b>
	2014	35.102	32.711	8.479	1.714	5.038	4.797	1.682	919	4.515	3.720	<b>54.816</b>	<b>43.862</b>
	2015	33.245	30.017	6.858	2.465	5.506	5.312	1.528	503 <sup>e</sup>	4.085	3.439	<b>51.222</b>	<b>41.736</b>
Lavoro	2001	5.974	5.482	3.934	1.970	2.328	2.235	159	127	1.025	921	<b>13.419</b>	<b>10.735</b>
	2002	6.496	5.966	4.110	2.114	2.698	2.611	132	68	858	722	<b>14.294</b>	<b>11.481</b>
	2003	6.748	6.418	4.610	2.735	2.158	2.033	161	127	891	697	<b>14.567</b>	<b>12.010</b>
	2004	6.870	6.192	4.521	2.478	2.403	2.334	182	153	1.006	888	<b>14.984</b>	<b>12.045</b>
	2005	6.645	5.895	4.274	1.706	2.999	2.936	180	161	875	777	<b>14.972</b>	<b>11.475</b>
	2006	6.135	5.746	4.426	2.173	2.342	2.255	110	75	993	905	<b>14.006</b>	<b>11.154</b>
	2007	7.040	6.588	4.403	2.320	2.499	2.480	300	266	954	828	<b>15.196</b>	<b>12.482</b>
	2008	7.485	7.153	5.065	2.157	2.638	2.545	107	83	832	748	<b>16.127</b>	<b>12.686</b>
	2009	7.125	6.544	4.234	1.855	2.590	2.564	200 <sup>d</sup>	153 <sup>e</sup>	1.272	971	<b>15.421</b>	<b>12.087</b>
	2010	5.296	4.756	4.156	2.080	2.253	2.190	79 <sup>e</sup>	52 <sup>e</sup>	806	755	<b>12.590</b>	<b>9.833</b>
	2011	4.011	3.794	4.378	2.243	1.840	1.816	115 <sup>e</sup>	57 <sup>e</sup>	516	447 <sup>d</sup>	<b>10.859</b>	<b>8.357</b>
	2012	3.847	3.507	3.419	1.646	2.086	1.990	33 <sup>e</sup>	33 <sup>e</sup>	619	604	<b>10.004</b>	<b>7.780</b>
	2013	2.072	1.878	1.762	773	1.584	1.574	..	..	222 <sup>e</sup>	140 <sup>e</sup>	<b>5.640</b>	<b>4.365</b>
	2014	2.788	2.697	2.288	789	1.800	1.800	129	..	1.107	913	<b>8.112</b>	<b>6.294</b>
	2015	1.950	1.755	1.748	709	1.921	1.825	..	..	1.227	1.042	<b>6.846</b>	<b>5.331</b>
Totale viaggi	2001	57.569	53.875	11.736	4.132	9.694	8.976	2.357	1.746	7.327	5.993	<b>88.683</b>	<b>74.722</b>
	2002	63.204	57.610	11.955	4.893	9.880	9.034	2.994	2.155	8.020	6.370	<b>96.053</b>	<b>80.062</b>
	2003	62.198	57.836	13.020	5.193	9.084	8.436	2.959	2.005	7.424	6.011	<b>94.685</b>	<b>79.481</b>
	2004	63.452	59.525	14.179	5.265	9.469	8.832	3.049	2.152	7.971	6.516	<b>98.120</b>	<b>82.290</b>
	2005	69.004	64.614	14.609	4.412	11.573	11.044	3.752	2.649	8.163	6.616	<b>107.100</b>	<b>89.335</b>

continua

segue

Tipologia del viaggio	Anno	Auto <sup>a</sup>		Aereo		Treno		Nave <sup>b</sup>		Altro <sup>c</sup>		TOTALE	
		Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia	Totale	in Italia
		n.*1.000											
Totale viaggi	2006	69.724	64.924	15.454	5.202	10.169	9.552	3.767	2.795	8.782	7.288	<b>107.896</b>	<b>89.761</b>
	2007	73.455	68.807	16.339	5.352	9.897	9.333	3.920	3.031	8.758	6.931	<b>112.369</b>	<b>93.454</b>
	2008	78.146	74.190	19.197	6.536	10.804	10.335	4.826	3.747	9.965	8.342	<b>122.938</b>	<b>103.150</b>
	2009	74.879	69.901	17.943	6.344	9.707	9.147	3.166	2.111	8.403	6.849	<b>114.098</b>	<b>94.352</b>
	2010	64.053	60.161	16.939	5.892	7.807	7.243	4.092	2.684	7.149	5.779	<b>100.040</b>	<b>81.759</b>
	2011	52.476	49.139	16.242	6.215	6.759	6.498	2.514	1.826	5.426	4.486	<b>83.417</b>	<b>68.164</b>
	2012	47.620	44.166	16.070	5.458	6.659	6.386	2.470	1.607	5.884	4.897	<b>78.703</b>	<b>62.514</b>
	2013	38.795	36.504	11.660	3.650	5.945	5.664	2.488	1.553	4.204	3.055	<b>63.092</b>	<b>50.489</b>
	2014	37.890	35.408	10.767	2.504	6.838	6.597	1.811	919	5.621	4.633	<b>62.927</b>	<b>50.155</b>
	2015	35.195	31.772	8.607	3.174	7.427	7.137	1.528	503 <sup>e</sup>	5.312	4.481	<b>58.068</b>	<b>47.067</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT - Indagine multiscopo "Viaggi e vacanze" (fino al 2013) e Indagine ISTAT Capi Viaggi e vacanze (dal 2014)

#### Legenda:

<sup>a</sup> Per auto si intende: auto propria, di parenti o amici o a noleggio

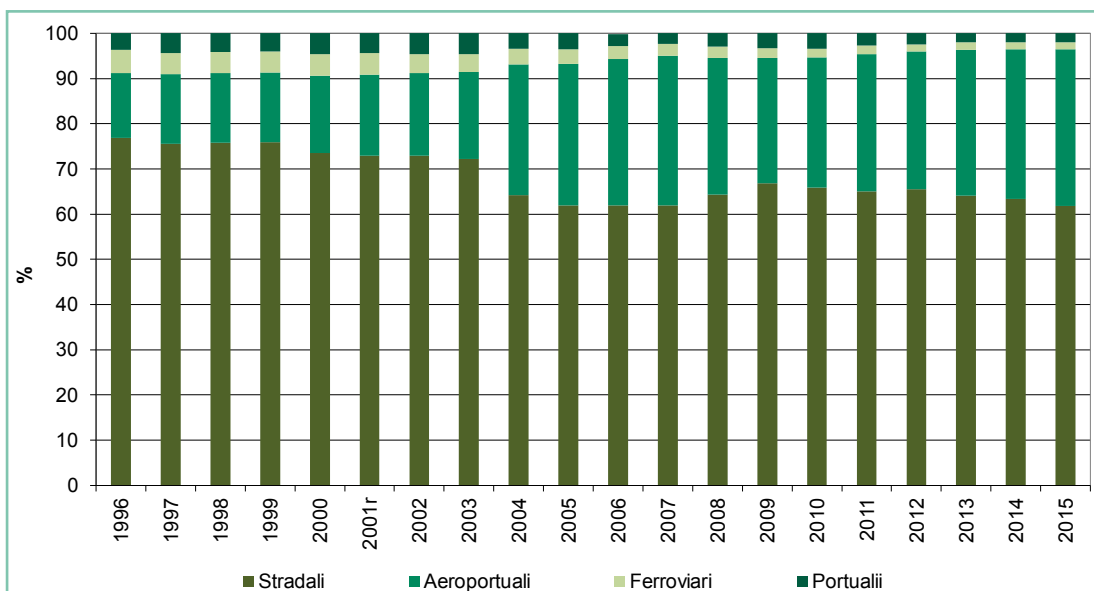
<sup>b</sup> Per nave si intende: nave, battello, motoscafo

<sup>c</sup> Per altro si intende: pullman turistico o di linea, camper, autocaravan, altri mezzi di trasporto non altrove specificati inclusi moto, motoscooter, bicicletta, ecc.

<sup>d</sup> La stima presenta un errore relativo compreso tra il 25% e il 30%

<sup>e</sup> La stima presenta un errore relativo superiore al 30%

.. La stima non raggiunge la metà del minimo ordine di grandezza consentito

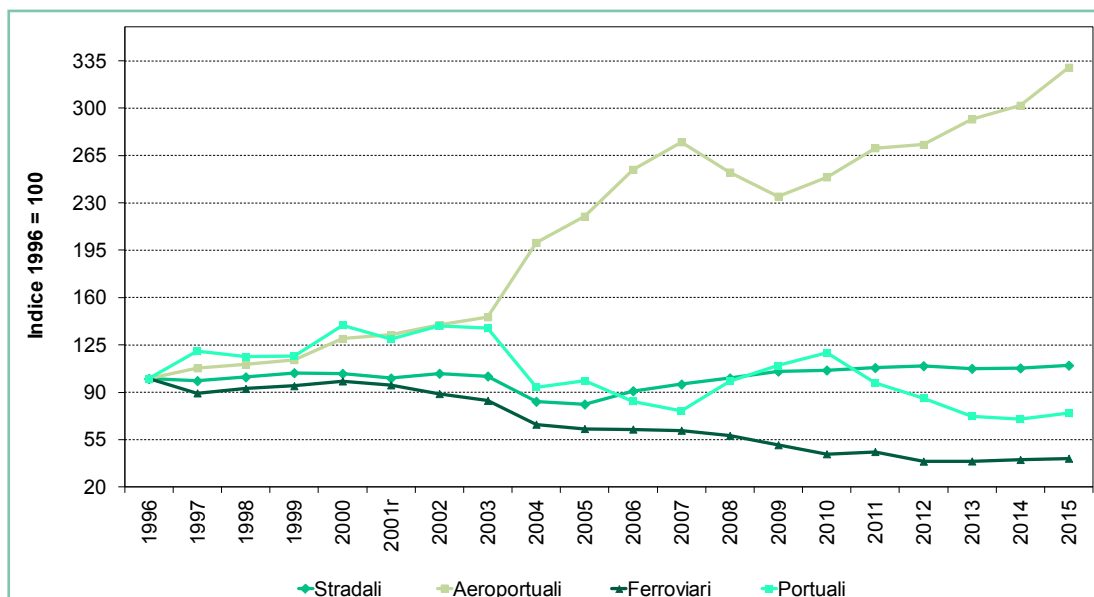


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Banca d'Italia

**Legenda:**

r I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

**Figura 5.3: Distribuzione percentuale dei visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera**

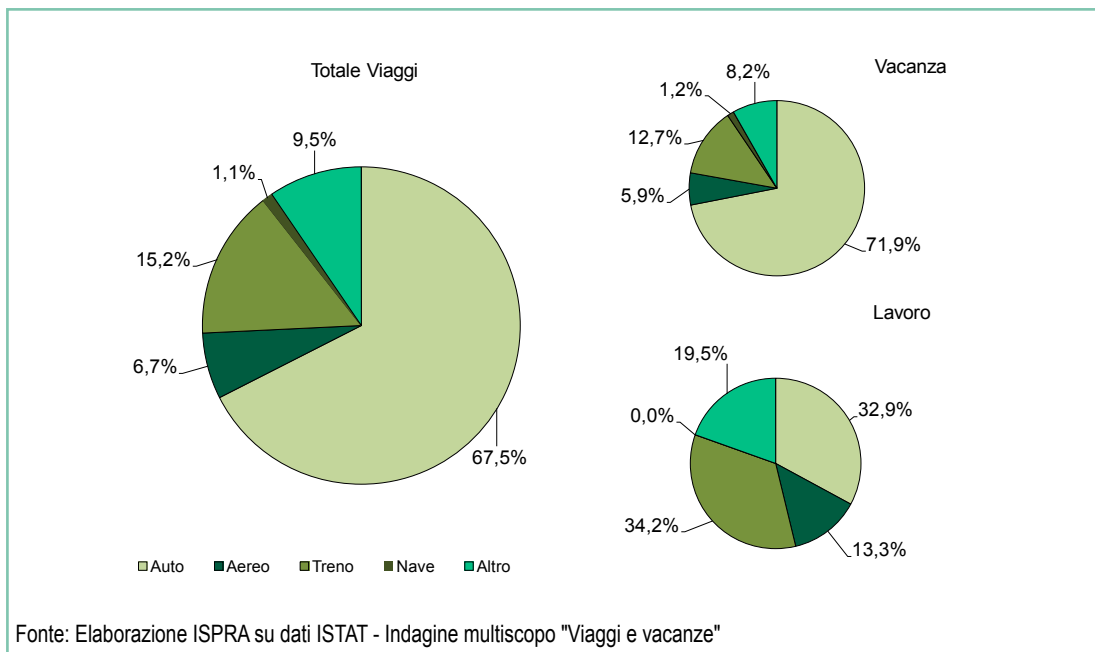


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Banca d'Italia

**Legenda:**

r I dati del 2001 relativi ai transiti di frontiera stradali e aerei, sono stati rivisti in seguito a un affinamento della metodologia di indagine

**Figura 5.4: Variazione del numero di visitatori stranieri entrati in Italia attraverso i transiti di frontiera**



**Figura 5.5: Distribuzione percentuale dei viaggi effettuati solo in Italia dai residenti, per principale mezzo utilizzato e per tipologia di viaggio (2015)**





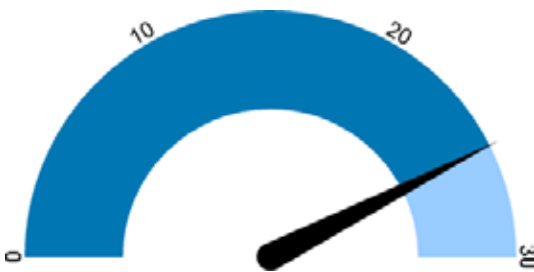
## DESCRIZIONE

Nel definire l'intensità turistica sono stati presi in considerazione quei parametri in grado di monitorare il carico del turismo sul territorio, in particolare i fattori responsabili delle pressioni e degli impatti esercitati sull'ambiente, che si traducono nello sfruttamento delle risorse naturali, produzione dei rifiuti, inquinamento, ecc. Il rapporto "numero degli arrivi per popolazione residente" rappresenta il peso del turismo sulla regione, mentre il rapporto "presenze per popolazione residente" offre l'idea dello sforzo sopportato dal territorio e dalle sue strutture. Il "numero degli arrivi" e il "numero delle presenze", distribuiti sul territorio e per mese, evidenziano le zone particolarmente "calde" e la stagionalità dei flussi turistici. La "permanenza media turistica", data dal rapporto tra il numero delle notti trascorse (presenze) e il numero dei clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi), indica le pressioni sull'ambiente associate alla sistemazione turistica quali, per esempio, consumo idrico, smaltimento dei rifiuti, uso intensivo delle risorse naturali.

## SCOPO

Determinare il carico turistico agente sul territorio.

## QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'autorevolezza della fonte dei dati di base (ISTAT) garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale. Solo la rilevanza risente dell'assenza di valori di riferimento che possano consentire una valutazione univoca del superamento o meno della capacità di carico del territorio, tuttavia questo non inficia la qualità dell'informazione che resta più che buona.

## OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

## STATO E TREND

In Italia, nel periodo 2000-2015, si rileva un aumento degli arrivi e delle presenze, rispettivamente pari al 42% e 16%, a fronte di una crescita della popolazione residente pari al 5%. L'intensità turistica, in termini di rapporto arrivi/abitante e presenze/abitante, presenta delle fluttuazioni annuali, non discostandosi molto dai valori medi (Tabella 5.8, Figura 5.6). La stagionalità dei flussi turistici resta concentrata, ancora, nel trimestre estivo (con il 49,7% delle presenze nel 2015) (Tabella 5.10) e in particolari aree del Paese, dove si registrano valori elevati di presenze e arrivi rispetto alla popolazione residente, fenomeno questo che può avere notevoli ripercussioni sull'ambiente. I lievi segnali di destagionalizzazione non mostrano variazioni, pertanto si conferma l'icona di Chernoff.

## COMMENTI

I totali riportati nelle tabelle possono risentire di lievi differenze dovute all'arrotondamento. Nel 2015, il flusso dei clienti nel complesso degli esercizi aumenta rispetto all'anno precedente, sia per gli arrivi sia per le presenze, rispettivamente del 4% e del 6,4%. La capacità di carico rappresenta il massimo numero di turisti che il territorio può ospitare senza provocare un danno per l'ambiente fisico, o un impoverimento delle peculiarità della destinazione scelta. I flussi turistici sono, in sostanza, un ampliamento provvisorio della popolazione, con tutti i problemi che si creano quando si supera la capacità di un sistema calibrato sul carico dei residenti. Un eccessivo aumento della popolazione comporta un degrado della qualità della vita, incidendo sulla viabilità, sicurezza, trasporti, depurazione, smaltimento rifiuti, ecc. Detta situazione è riscontrabile in alcune regioni, come Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta, che mostrano valori dei rapporti "arrivi/abitanti" (9,7 e 8,6) e "presenze/abitanti" (43 e 25,4) notevolmente superiori a quelli nazionali (Tabella 5.9). Complessivamente le presenze aumentano del 4%, rispetto al 2014, grazie al

contributo di tutte le regioni, fatta eccezione per la Sicilia e l'Abruzzo (rispettivamente -2,4% e -3,3%); rilevante il picco in Molise (+17,3%) e Lombardia (+10,4%). La Basilicata è invece la regione con la crescita maggiore negli arrivi (+16,3%), seguita dalla Campania (+13,5%), mentre la Sicilia è l'unica a registrare un calo negli arrivi (-2%) rispetto al 2014. Nel 2015 in termini di permanenza media è, ancora una volta, la Calabria (5,5) a detenere i valori più elevati, seguita dalle Marche (5,2), Sardegna (4,7), Trentino-Alto Adige (4,4) e Abruzzo (4,1); mentre 9 regioni su 20 sono caratterizzate da valori sotto la media nazionale (3,5), soprattutto Lombardia (2,4) e Umbria (2,5), indice di una tipologia di turismo "short-break".

L'Italia, dal 2000 al 2015, pur restando uno dei Paesi più attrattivi registra un decremento della permanenza media dei turisti, da 4,2 a 3,5, ciò comporta delle ripercussioni a livello economico.

La stagionalità è un elemento importante da considerare, poiché la concentrazione di presenze in certi periodi dell'anno può influire sulla sostenibilità, generando delle pressioni sia sulla comunità sia sulle risorse naturali. La maggior parte dei Paesi europei è caratterizzata da dinamiche stagionali che vede un turismo concentrato in zone montuose in inverno, mentre in estate prevale il turismo costiero.

Considerando l'Europa (UE-28), il numero delle notti di agosto è mediamente quattro volte più alto di quello di gennaio (mese con valore più basso). Luglio e agosto rappresentano un terzo di tutte le notti trascorse in alloggi turistici nel 2015, mentre nel periodo da giugno a settembre equivalgono a più della metà.

Il picco estivo è ancora più acuto, ben sopra della media dell'UE, in otto paesi, tra le tipiche destinazioni mediterranee (Croazia, Grecia, Cipro, Italia e Francia) ma anche Bulgaria, Danimarca e Macedonia. In Italia, la stagionalità dei flussi (Tabella 5.10), nel 2015, resta concentrata nel terzo trimestre (con il 49,7% delle presenze). Nel 2015, la ripartizione dei flussi per tipologia di località di interesse turistico (Tabella 5.12 e Figura 5.7) non rileva cambiamenti, infatti la clientela italiana continua a orientarsi prevalentemente verso località marine (36,1%) e a soggiornare in una struttura alberghiera (66,6% delle presenze). Quella straniera, invece, predilige le città di interesse storico e artistico (33,9%) (Figura 5.7), optando in generale per gli alberghi (67,3% delle presenze).

**Tabella 5.8 : Intensità del turismo in Italia: arrivi, presenze, permanenza media nel complesso degli esercizi ricettivi**

Anno	Popolazione residente	Superficie	Arrivi	Arrivi/abitanti	Presenze	Presenze/abitanti	Permanenza media turisti
	n.*1.000	ha*1.000	n.*1.000	n./abitanti	n.*1.000	n./abitanti	n.
1991	56.757	30.130	59.100	1,0	259.924	4,6	4,4
1992	56.960	30.130	59.897	1,1	257.363	4,5	4,3
1993	57.138	30.131	59.535	1,0	253.614	4,4	4,3
1994	57.269	30.132	64.474	1,1	274.753	4,8	4,3
1995	57.333	30.131	67.169	1,2	286.495	5,0	4,3
1996	57.461	30.132	69.411	1,2	291.370	5,1	4,2
1997	57.563	30.134	70.635	1,2	292.276	5,1	4,1
1998	57.613	30.134	72.314	1,3	299.508	5,2	4,1
1999	57.680	30.134	74.321	1,3	308.315	5,3	4,1
2000	57.844	30.133	80.032	1,4	338.885	5,9	4,2
2001	56.994	30.133	81.773	1,4	350.323	6,1	4,3
2002	57.321	30.134	82.030	1,4	345.247	6,0	4,2
2003	57.888	30.134	82.725	1,4	344.413	5,9	4,2
2004	58.462	30.134	85.957	1,5	345.616	5,9	4,0
2005	58.752	30.134	88.339	1,5	355.255	6,0	4,0
2006	59.131	30.134	93.044	1,6	366.765	6,2	3,9
2007	59.619	30.134	96.150	1,6	376.642	6,3	3,9
2008	60.045	30.134	95.546	1,6	373.667	6,2	3,9
2009	60.340	30.134	95.500	1,6	370.762	6,1	3,9
2010	60.626	30.134	98.814	1,6	375.543	6,2	3,8
2011	59.394	30.134	103.724	1,7	386.895	6,5	3,7
2012	59.685	30.207	103.733	1,7	380.711	6,4	3,7
2013	60.783	30.207	103.863	1,7	376.786	6,2	3,6
2014	60.796	30.207	106.552	1,8	377.771	6,2	3,5
2015	60.666	30.207	113.355	1,9	392.764	6,5	3,5

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

**Tabella 5.9: Intensità del turismo per regione: arrivi, presenze, permanenza media nel complesso degli esercizi ricettivi (2015)**

Regione/ Provincia autonoma	Popolazione residente		Superficie ha*1.000	Arrivi		Arrivi/superficie n./ha	Arrivi/abitanti		Presenze n.*1.000	Presenze/abitanti		Permanenza media turisti	
	n.*1.000			n.*1.000			n./abitanti			n./abitanti		n.	
Piemonte	4.404	2.539	4.696	1,8	1,1	13.681	3,1	2,9					
Valle d'Aosta	127	326	1.100	3,4	8,6	3.239	25,4	2,9					
Lombardia	10.008	2.386	15.639	6,6	1,6	37.857	3,8	2,4					
Trentino-Alto Adige	1.059	1.361	10.272	7,5	9,7	45.511	43,0	4,4					
<i>  Bolzano-Bozen</i>	521	740	6.488	8,8	12,5	29.440	56,5	4,5					
<i>  Trento</i>	538	621	3.784	6,1	7,0	16.071	29,9	4,2					
Veneto	4.915	1.841	17.257	9,4	3,5	63.257	12,9	3,7					
Friuli-Venezia Giulia	1.221	786	2.181	2,8	1,8	7.916	6,5	3,6					
Liguria	1.571	542	4.360	8,0	2,8	14.328	9,1	3,3					
Emilia-Romagna	4.448	2.245	9.732	4,3	2,2	36.552	8,2	3,8					
Toscana	3.744	2.299	12.769	5,6	3,4	44.380	11,9	3,5					
Umbria	891	846	2.395	2,8	2,7	5.911	6,6	2,5					
Marche	1.544	940	2.351	2,5	1,5	12.145	7,9	5,2					
Lazio	5.888	1.723	10.978	6,4	1,9	31.680	5,4	2,9					
Abruzzo	1.327	1.083	1.490	1,4	1,1	6.077	4,6	4,1					
Molise	312	446	149	0,3	0,5	492	1,6	3,3					
Campania	5.851	1.367	5.258	3,8	0,9	18.856	3,2	3,6					
Puglia	4.077	1.954	3.435	1,8	0,8	13.526	3,3	3,9					
Basilicata	574	1.007	674	0,7	1,2	2.303	4,0	3,4					
Calabria	1.971	1.522	1.482	1,0	0,8	8.151	4,1	5,5					
Sicilia	5.074	2.583	4.529	1,8	0,9	14.511	2,9	3,2					
Sardegna	1.658	2.410	2.610	1,1	1,6	12.393	7,5	4,7					
ITALIA	60.666	30.207	113.355	3,8	1,9	392.764	6,5	3,5					

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

**Tabella 5.10: Presenze negli esercizi ricettivi per trimestre e incidenza sul totale**

Anno	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		TOTALE
	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000	%	n.*1.000
1995	35.146	12,3	67.901	23,7	149.305	52,1	34.142	11,9	286.495
1996	38.337	13,2	70.394	24,2	148.394	50,9	34.244	11,8	291.370
1997	40.157	13,7	68.529	23,4	149.356	51,1	34.234	11,7	292.276
1998	38.177	12,7	72.505	24,2	153.641	51,3	35.185	11,7	299.508
1999	39.799	12,9	75.805	24,6	156.730	50,8	35.980	11,7	308.315
2000	42.641	12,6	83.193	24,5	171.182	50,5	41.869	12,4	338.885
2001	44.766	12,8	88.187	25,2	175.747	50,2	41.622	11,9	350.323
2002	44.543	12,9	86.074	24,9	172.595	50,0	42.035	12,2	345.247
2003	43.499	12,6	89.019	25,8	170.132	49,4	41.763	12,1	344.413
2004	46.013	13,3	87.866	25,4	169.349	49,0	42.388	12,3	345.616
2005	48.834	13,7	87.056	24,5	174.068	49,0	45.296	12,8	355.255
2006	48.616	13,3	93.257	25,4	178.875	48,8	46.017	12,5	366.765
2007	48.024	12,8	96.208	25,5	184.684	49,0	47.726	12,7	376.642
2008	51.697	13,8	93.164	24,9	183.041	49,0	45.765	12,2	373.667
2009	47.626	12,8	92.541	25,0	184.960	49,9	45.636	12,3	370.762
2010	48.403	12,9	91.858	24,5	188.344	50,2	46.937	12,5	375.543
2011	49.387	12,8	96.286	24,9	193.384	50,0	47.838	12,4	386.895
2012	49.125	12,9	94.968	24,9	189.514	49,8	47.105	12,4	380.711
2013	49.006	13,0	91.539	24,3	188.439	50,0	47.801	12,7	376.786
2014	47.983	12,7	95.445	25,3	186.477	49,4	47.867	12,7	377.771
2015	48.902	12,5	98.640	25,1	195.197	49,7	50.025	12,7	392.764

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

**Tabella 5..11: Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per tipo di località**

Località di interesse turistico	2011						2012					
	Italiani			Stranieri			Italiani			Stranieri		
	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE
	n.*1.000						n.*1.000					
Città di interesse storico e artistico	15.285	38.744	21.676	59.570	36.961	98.315	14.994	37.749	22.007	60.292	37.002	98.041
Località montane	6.477	29.270	3.977	19.497	10.454	48.767	6.307	27.341	4.247	20.585	10.554	47.925
Località lacuali	1.893	6.344	4.308	21.612	6.201	27.956	1.847	5.975	4.452	22.686	6.299	28.661
Località marine	14.552	77.945	7.794	41.238	22.346	119.183	14.118	73.827	8.025	42.354	22.143	116.181
Località termali	2.068	8.115	1.482	5.449	3.551	13.564	2.027	7.552	1.499	5.517	3.525	13.070
Località collinari e di interesse vario	2.189	5.980	1.940	8.889	4.129	14.868	2.161	5.675	1.970	9.044	4.131	14.719
Altre località <sup>a</sup>	13.799	44.022	6.283	20.220	20.083	64.241	13.540	41.998	6.539	20.117	20.079	62.115
<b>TOTALE</b>	<b>56.263</b>	<b>210.421</b>	<b>47.461</b>	<b>176.474</b>	<b>103.724</b>	<b>386.895</b>	<b>54.995</b>	<b>200.116</b>	<b>48.739</b>	<b>180.595</b>	<b>103.733</b>	<b>380.711</b>
Località di interesse turistico	2013						2014					
	Italiani			Stranieri			Italiani			Stranieri		
	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE	Arrivi	Presenze	TOTALE
	n.*1.000						n.*1.000					
Città di interesse storico e artistico	15.103	38.380	22.691	62.453	37.794	100.833	15.514	39.514	23.003	63.151	38.518	102.665
Località montane	6.228	26.486	4.351	20.860	10.579	47.346	6.047	25.009	4.582	21.370	10.630	46.379
Località lacuali	1.819	5.465	4.518	22.916	6.337	28.381	1.925	5.423	4.605	23.012	6.530	28.435
Località marine	13.593	69.363	8.454	43.600	22.047	112.963	14.197	68.964	8.777	44.034	22.974	112.998
Località termali	1.980	7.172	1.542	5.593	3.522	12.765	2.068	7.069	1.556	5.571	3.624	12.640
Località collinari e di interesse vario	2.074	5.446	2.052	9.199	4.126	14.646	2.157	5.516	2.104	9.167	4.261	14.683
Altre località <sup>a</sup>	12.802	39.679	6.656	20.173	19.458	59.852	13.008	39.483	7.008	20.486	20.016	59.970
<b>TOTALE</b>	<b>53.599</b>	<b>191.992</b>	<b>50.263</b>	<b>184.793</b>	<b>103.863</b>	<b>376.786</b>	<b>54.917</b>	<b>190.978</b>	<b>51.636</b>	<b>186.793</b>	<b>106.552</b>	<b>377.771</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

**Legenda:**

<sup>a</sup> Comuni e Capoluoghi di provincia non altrimenti classificati

**Tabella 5.12: Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi, per tipo di località e per tipologia di esercizio (2015)**

Località di interesse turistico	TOTALE esercizi ricettivi					
	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	n. *1.000					
Città di interesse storico e artistico	16.433	42.199	24.610	65.368	41.043	107.567
Località montane	6.507	25.829	4.811	22.107	11.318	47.935
Località lacuali	2.156	5.949	4.881	23.580	7.037	29.530
Località marine	14.996	72.183	9.025	44.330	24.022	116.513
Località termali	2.135	7.032	1.668	5.723	3.803	12.754
Località collinari e di interesse vario	2.261	5.769	2.195	9.387	4.456	15.156
Altre località <sup>a</sup>	13.833	41.195	7.843	22.113	21.676	63.308
<b>TOTALE</b>	<b>58.321</b>	<b>200.156</b>	<b>55.034</b>	<b>192.608</b>	<b>113.355</b>	<b>392.764</b>
Località di interesse turistico	Esercizi alberghieri					
	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	n. *1.000					
Città di interesse storico e artistico	13.553	28.358	20.378	47.556	33.931	75.914
Località montane	4.836	18.276	3.734	17.165	8.570	35.440
Località lacuali	1.372	2.950	2.913	11.143	4.285	14.093
Località marine	11.216	44.489	6.429	26.796	17.645	71.285
Località termali	1.897	6.083	1.504	4.926	3.401	11.009
Località collinari e di interesse vario	1.635	3.877	1.497	5.462	3.132	9.340
Altre località <sup>a</sup>	11.389	29.237	6.638	16.633	18.028	45.871
<b>TOTALE</b>	<b>45.899</b>	<b>133.270</b>	<b>43.093</b>	<b>129.681</b>	<b>88.992</b>	<b>262.951</b>
Località di interesse turistico	Esercizi complementari					
	Italiani		Stranieri		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	n. *1.000					
Città di interesse storico e artistico	2.880	13.842	4.232	17.812	7.112	31.653
Località montane	1.671	7.553	1.077	4.942	2.748	12.495
Località lacuali	784	2.999	1.968	12.437	2.752	15.436
Località marine	3.780	27.694	2.596	17.534	6.376	45.229
Località termali	238	949	164	797	402	1.746
Località collinari e di interesse vario	625	1.891	698	3.925	1.323	5.816
Altre località <sup>a</sup>	2.443	11.958	1.205	5.480	3.648	17.438
<b>TOTALE</b>	<b>12.422</b>	<b>66.886</b>	<b>11.940</b>	<b>62.927</b>	<b>24.362</b>	<b>129.813</b>

Fonte: Elaborazione APAT su dati ISTAT

**Legenda:**

<sup>a</sup> Comuni e Capoluoghi di provincia non altrimenti classificati

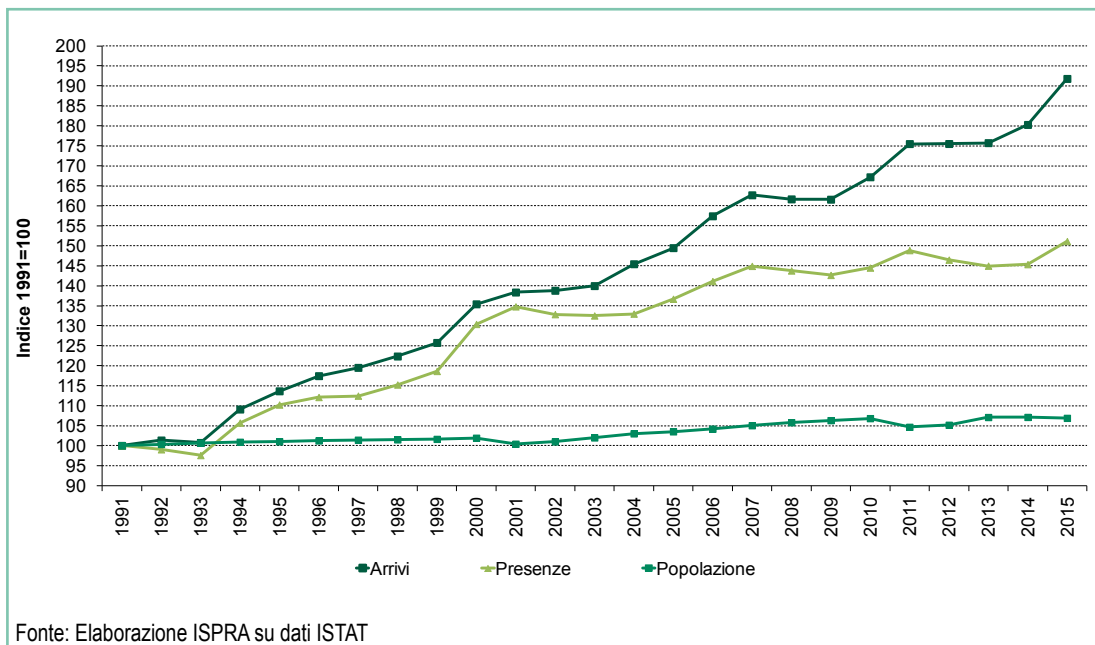


Figura 5.6: Variazione intensità turistica in termini di arrivi, presenze e popolazione residente

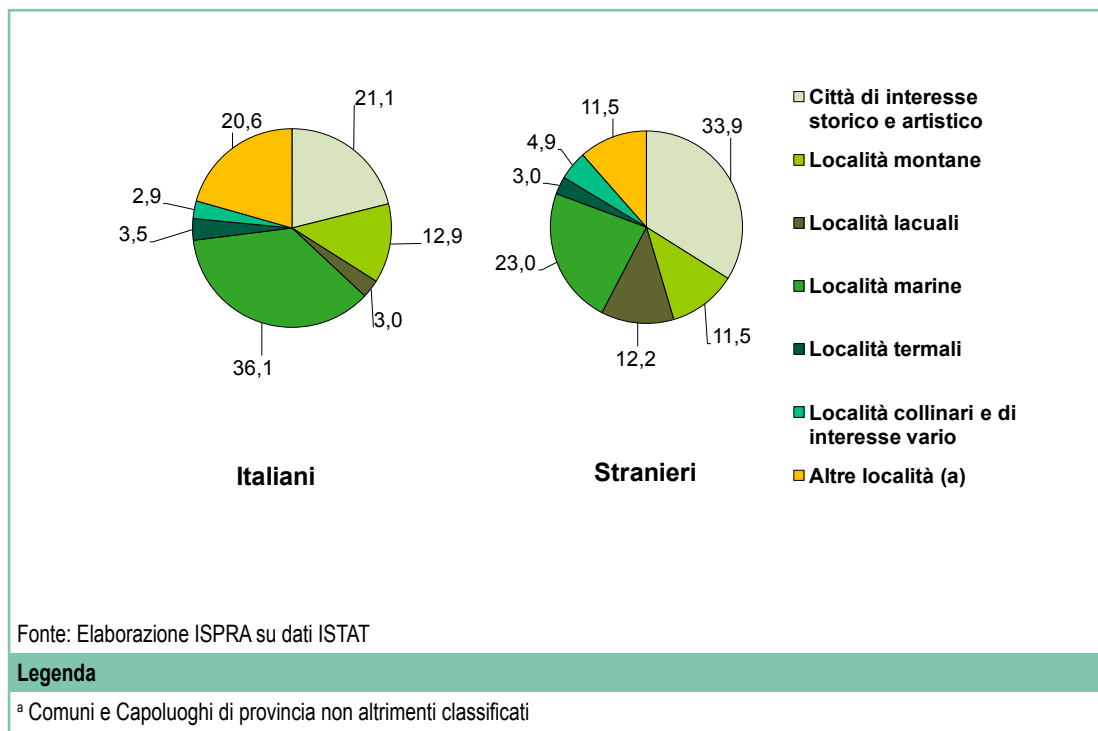


Figura 5.7: Presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per tipo di località (2015)



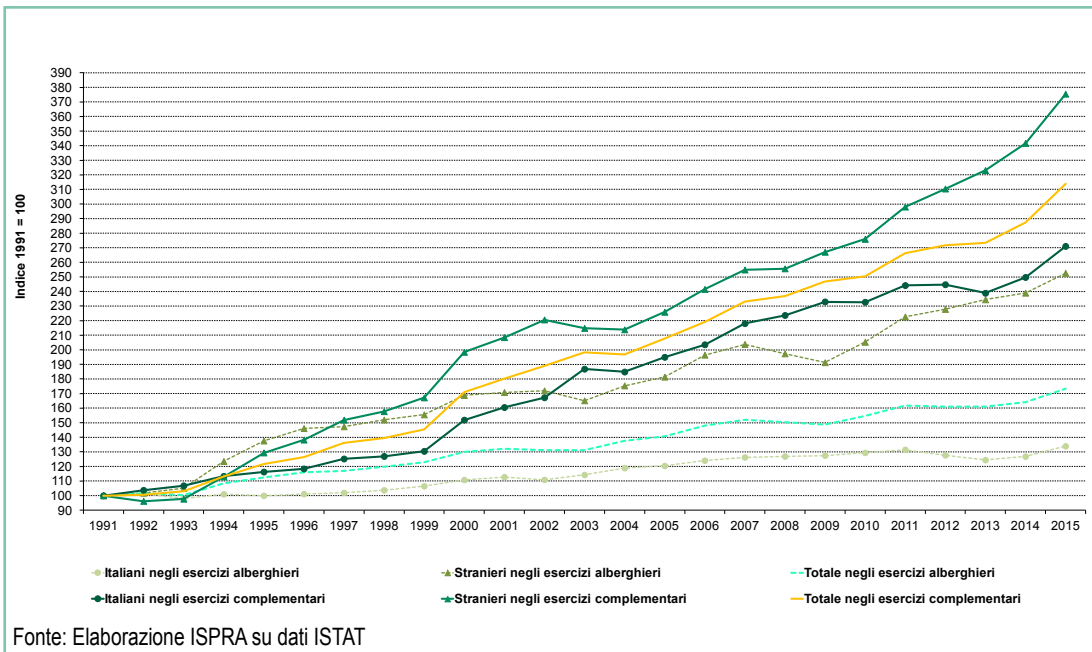


Figura 5.8: Variazione degli arrivi dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari



Figura 5.9: Variazione delle presenze dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri e complementari



## INCIDENZA DEL TURISMO SUI RIFIUTI

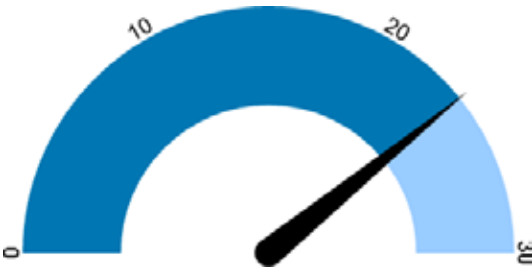
### DESCRIZIONE

Uno degli impatti più significativi del turismo è l'incremento della produzione dei rifiuti. L'indicatore rileva il contributo del settore turistico alla produzione di rifiuti urbani, evidenziando quanto i rifiuti prodotti *pro capite* risentano del movimento turistico. L'indicatore è ottenuto dalla differenza tra la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente e la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente", ottenuta aggiungendo alla popolazione residente le presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni.

### SCOPO

Fornire l'incidenza del settore turistico sulla produzione di rifiuti urbani.

### QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'indicatore seppur ancora in versione sperimentale presenta aderenza alla domanda di informazione riguardante gli impatti e le pressioni generate dai settori produttivi in generale e dal turismo in particolare. L'accuratezza, la comparabilità nel tempo e nello spazio sono garantite dall'autorevolezza delle fonti di dati utilizzate.

### OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha riferimenti diretti con specifici elementi normativi.

### STATO E TREND

A livello nazionale, la quota di rifiuti urbani prodotti attribuibili al settore turistico nel periodo 2006-2015 mostra un andamento altalenante, in decremento fino al 2009, poi in crescita, seppur lievemente, nel

2010 e nel 2011, diminuendo di nuovo fino al 2014, e attestandosi nel 2015 a 8,48 kg/ab. equivalenti, valore quasi uguale a quello dei tre anni precedenti.

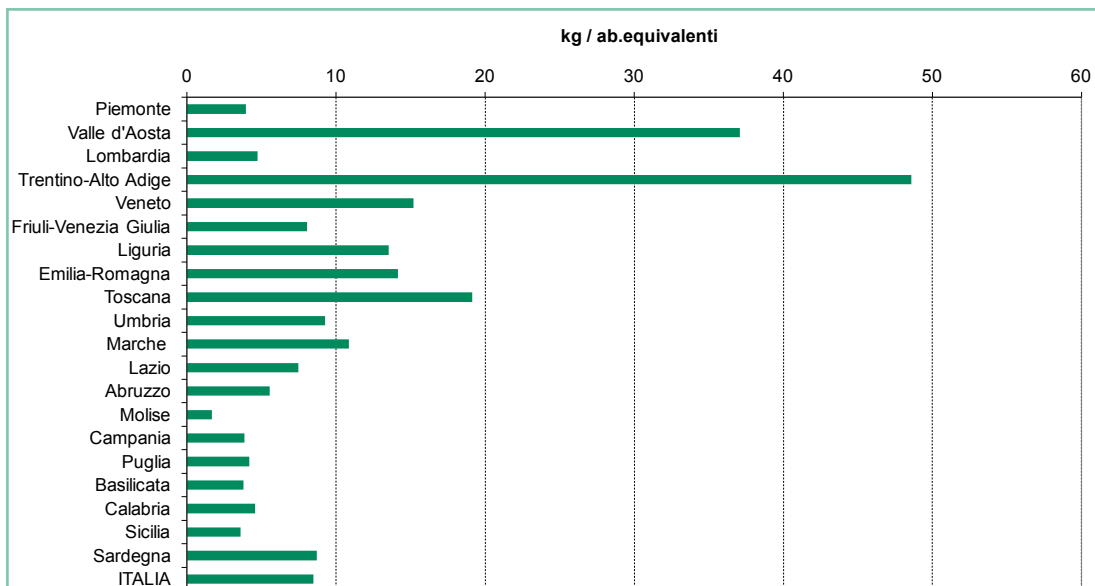
### COMMENTI

Nel 2015, a livello nazionale, il movimento turistico censito ha prodotto mediamente 8,48 kg di rifiuti urbani/ab. equivalenti (Tabella 5.13). Ciò è ottenuto dalla differenza tra la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata con la popolazione residente, pari a 487 kg, e la produzione *pro capite* di rifiuti urbani calcolata, invece, con la "popolazione equivalente" (ricavata aggiungendo alla popolazione residente il numero delle presenze turistiche registrate nel corso dell'anno, ripartite su 365 giorni), pari a 478 kg. La conferma di come le presenze dei turisti gravino sul territorio si ha proprio da quelle regioni che registrano valori di intensità turistica elevati: sono, infatti, il Trentino-Alto Adige (48,58 kg *pro capite*) e la Valle d'Aosta (37,07 kg *pro capite*) a presentare nel 2015 la più alta incidenza del movimento turistico "censito" sulla produzione totale di rifiuti urbani (Figura 5.10). Tuttavia, nel periodo 2006-2015, solo in Puglia, Lombardia, Piemonte e Basilicata si rilevano degli aumenti. Da segnalare altresì che, nonostante si sia tenuto conto delle presenze turistiche, l'indicatore fornisce soltanto una misura parziale del contributo del turismo alla produzione dei rifiuti urbani, poiché non sono quantificate dalla statistica ufficiale le presenze giornaliere senza pernottamento, cioè i cosiddetti "escursionisti" o quelle in seconde case. Così come sarebbe da considerare anche il contributo che le attività economiche-commerciali dei servizi collegati al turismo certamente forniscono alla produzione di rifiuti assimilati, fenomeno non totalmente compreso nella produzione dei rifiuti urbani.

**Tabella 5.13: Distribuzione regionale della quota pro capite dei rifiuti urbani attribuibili al turismo**

Regione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	kg / ab.equivalenti									
Piemonte	3,35	3,26	4,60	3,58	3,72	3,96	3,60	3,51	3,72	3,93
Valle d'Aosta	39,16	38,15	38,22	39,06	38,63	39,13	38,79	33,71	33,84	37,07
Lombardia	4,09	4,11	4,07	4,08	4,36	4,61	4,45	4,26	4,32	4,74
Trentino-Alto Adige	50,33	49,77	51,01	51,82	51,25	53,27	52,37	48,91	47,88	48,58
Veneto	15,95	16,51	16,25	15,74	16,14	16,39	15,51	14,86	15,12	15,18
Friuli-Venezia Giulia	9,61	9,70	9,63	9,22	9,47	9,31	8,78	7,63	7,53	8,04
Liguria	14,87	14,42	14,32	13,99	13,74	14,66	13,42	12,37	12,86	13,54
Emilia-Romagna	16,11	16,09	16,09	15,54	15,58	15,99	14,87	13,74	13,53	14,13
Toscana	20,77	20,91	20,31	19,38	19,72	20,39	18,96	18,02	18,34	19,12
Umbria	11,88	11,82	11,09	9,86	10,22	10,53	9,81	8,95	9,38	9,27
Marche	12,49	13,17	10,83	9,79	9,45	10,25	9,91	9,38	10,10	10,84
Lazio	9,74	9,40	9,03	8,49	8,81	9,07	8,76	7,60	7,39	7,46
Abruzzo	7,92	7,91	8,01	6,91	7,13	7,75	7,19	6,32	5,68	5,55
Molise	2,97	2,44	2,35	2,18	1,71	2,50	1,90	1,54	1,41	1,68
Campania	4,61	4,50	4,10	3,91	4,57	4,21	3,84	3,56	3,66	3,84
Puglia	3,24	4,09	4,25	4,38	4,05	4,68	4,34	4,18	4,12	4,19
Basilicata	3,55	3,53	3,31	3,33	3,50	3,51	3,36	3,28	3,45	3,77
Calabria	5,14	5,60	5,26	5,36	4,89	5,42	5,03	4,60	4,37	4,57
Sicilia	4,51	4,26	3,96	3,83	3,98	3,94	3,77	3,63	3,65	3,60
Sardegna	9,04	10,03	10,01	9,90	9,12	9,10	8,21	7,71	8,01	8,71
<b>ITALIA</b>	<b>9,38</b>	<b>9,28</b>	<b>9,14</b>	<b>8,81</b>	<b>9,21</b>	<b>9,25</b>	<b>8,72</b>	<b>8,13</b>	<b>8,16</b>	<b>8,48</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e ISTAT



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e ISTAT

**Figura 5.10: Distribuzione regionale della quota pro capite dei rifiuti solidi urbani attribuibili al turismo (2015)**



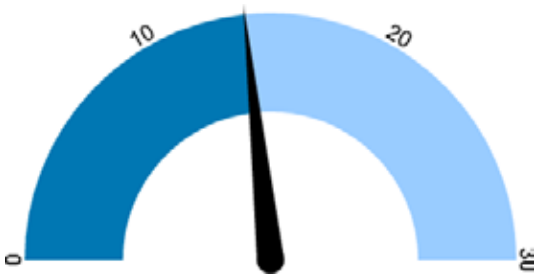
## DESCRIZIONE

Premesso che la richiesta di acqua aumenta con la stagione calda, non solo per l'ambiente naturale ma anche per quello agricolo e per le persone, ciò comporta spesso periodi di scarsità idrica. L'indicatore offre un'idea quantitativa della domanda supplementare di risorsa idrica che si ha con l'aumento della pressione demografica sul territorio a seguito della presenza dei turisti. L'indicatore è ottenuto dalla differenza tra il consumo giornaliero *pro capite* di acqua per uso potabile calcolata con la popolazione residente e il consumo *pro capite* di acqua per uso potabile calcolato, invece, con la "popolazione equivalente", ottenuta aggiungendo alla popolazione residente anche il numero di presenze turistiche registrate nell'anno e ripartite sui 365 giorni.

## SCOPO

Quantificare il contributo dei turisti al consumo giornaliero di acqua potabile.

## QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'indicatore seppur ancora in versione sperimentale presenta aderenza alla domanda di informazione riguardante gli impatti e le pressioni generate dai settori produttivi in generale e dal turismo in particolare. L'accuratezza, la comparabilità nel tempo e nello spazio sono garantite dall'autorevolezza delle fonti di dati utilizzate.

## OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi in materia.

## STATO E TREND

A livello nazionale, il consumo *pro capite* di acqua

potabile attribuibile al settore turistico nel periodo 2008-2012 mostra un andamento costante, attestandosi nel 2012 a 4,1 litri/ab. equivalenti. Al momento non si ritiene possibile assegnare l'icona di Chernoff a causa dell'assenza di una serie storica sufficientemente ampia, pur tuttavia si auspica che con la nuova edizione del Censimento delle Acque a uso civile di ISTAT, dal quale derivano i dati di base per popolare l'indicatore, si possano consolidare quei segnali di andamento che oggi si intravedono.

## COMMENTI

Nel 2012, a livello nazionale, il movimento turistico censito ha consumato giornalmente 4,1 litri di acqua a uso potabile/ab.equivalenti (Tabella 5.14). Ciò è ottenuto dalla differenza tra il consumo giornaliero di acqua per uso potabile per abitante calcolato per la popolazione residente, pari a 240 litri, e il consumo giornaliero di acqua per uso potabile per abitante calcolato, invece, con la "popolazione equivalente" (ricavata aggiungendo alla popolazione residente le presenze turistiche registrate nel corso dell'anno, ripartite su 365 giorni), pari a 236 litri.

La domanda extra di risorse idriche attribuibili al turismo a livello regionale si declina in maniera eterogenea, però così come avviene da tanti anni ormai sia per il rapporto "presenze/abitanti" rilevato nell'indicatore "Intensità turistica", che offre l'idea dello sforzo sopportato da un territorio e dalle proprie strutture, sia per l'indicatore relativo all'incidenza del turismo sui rifiuti urbani, sono il Trentino-Alto Adige (30,4 litri *pro capite*) e la Valle d'Aosta (28,6 litri *pro capite*) a presentare nel 2012 la più alta incidenza del movimento turistico "censito" sulla domanda di risorse idriche a uso potabile. (Figura 5.11). Questa situazione si presenta anche senza tener conto del turismo, in quanto nei volumi di acqua erogata sono compresi anche gli usi pubblici, quali la pulizia delle strade, l'acqua nelle scuole e negli ospedali, l'innaffiamento di verde pubblico, i fontanili. In particolare, questi ultimi sono maggiormente presenti in alcune zone d'Italia, nella fattispecie in Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e nelle aree montane, e danno luogo a erogazioni per nulla trascurabili, che fanno aumentare sensibilmente il valore dell'indicatore "non turistico". I valori *pro capite* dell'acqua immessa ed erogata dipendo-

no anche dalla dotazione infrastrutturale presente nel comune. Valori non elevati possono originarsi, infatti, in quei territori in cui sono presenti forme autonome e individuali di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile.

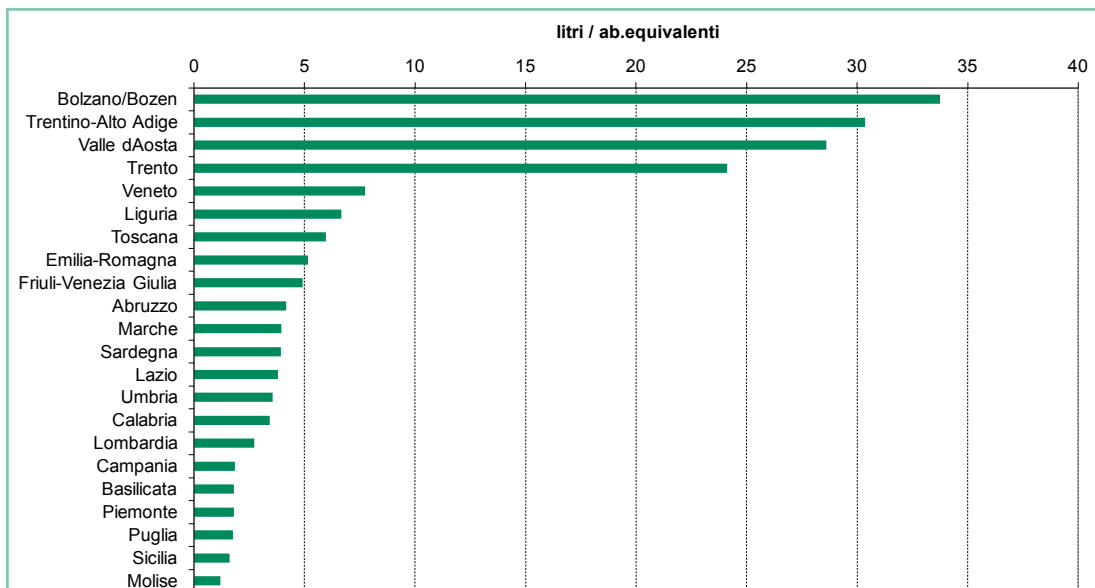
Nel periodo 2008-2012, in sette regioni si registrano aumenti dell'incidenza del turismo sul consumo di acqua potabile, tra esse spicca soprattutto la Valle d'Aosta con +8,3 litri/ab. equivalente, mentre per le altre i valori sono inferiori a 1 litri/ab. equivalente.

Da segnalare altresì che, nonostante si sia tenuto conto delle presenze turistiche, l'indicatore fornisce soltanto una misura parziale del contributo del turismo al consumo di acque per uso potabile, poiché non sono quantificate dalla statistica ufficiale le presenze giornaliere senza pernottamento, cioè i cosiddetti "escursionisti" o quelle in seconde case.

**Tabella 5.14: Distribuzione regionale della quota *pro capite* di consumo di acqua per uso potabile attribuibile al turismo**

Regione	2008	2012
	litri/ab.equivalenti	
Piemonte	1,7	1,8
Valle d'Aosta	20,3	28,6
Lombardia	2,5	2,7
Trentino-Alto Adige	32,3	30,4
<i>Bolzano/Bozen</i>	37,0	33,8
<i>Trento</i>	25,3	24,1
Veneto	8,0	7,7
Friuli-Venezia Giulia	5,1	4,9
Liguria	6,8	6,7
Emilia-Romagna	5,4	5,2
Toscana	7,1	6,0
Umbria	3,4	3,6
Marche	4,1	3,9
Lazio	4,6	3,8
Abruzzo	3,8	4,2
Molise	1,4	1,2
Campania	1,9	1,8
Puglia	1,4	1,8
Basilicata	2,2	1,8
Calabria	3,1	3,4
Sicilia	1,6	1,6
Sardegna	4,7	3,9
<b>ITALIA</b>	<b>4,2</b>	<b>4,1</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT "Censimento delle acque a uso civile"



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT "Censimento delle acque a uso civile"

**Figura 5.11: Distribuzione regionale della quota *pro capite* di consumo di acqua per uso potabile attribuibile al turismo (2012)**



# PRESSIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE TURISTICHE: PORTI TURISTICI



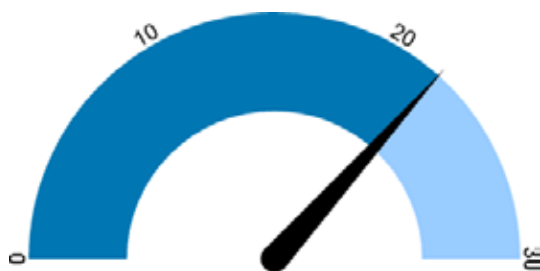
## DESCRIZIONE

I porti sono importanti attrazioni turistiche della costa che forniscono valore aggiunto ai servizi offerti in un determinato luogo e tendono ad attrarre le persone con una specifica esigenza di turismo. La costruzione dei porti turistici può ledere gli ecosistemi costieri e avere un impatto sulla morfologia della costa. Tuttavia, la dimensione del porto in termini di numero di posti barca è un rilevante indicatore dell'intensità di utilizzo. Più ormeggi/posti barca un porto marittimo dispone, maggiore è il potenziale sia dell'inquinamento dovuto ad attività di manutenzione delle barche, sia della pressione delle attività marittime ricreative. Studi hanno dimostrato che residui anti-incrostanti sono presenti in molti sedimenti portuali, arrecando una minaccia per l'ambiente marino locale in generale. L'indicatore mostra, per le regioni costiere, il numero di posti barca per km di costa.

## SCOPO

Monitorare la potenziale pressione provocata dai porti turistici sull'ambiente marino locale.

## QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'indicatore è tra quelli del *core set* individuati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente per il meccanismo di *reporting* TOUERM (Turismo e Ambiente). La qualità dell'informazione è ottima grazie all'autorevolezza delle fonti dei dati che garantisce sia una buona misurabilità, sia la comparabilità temporale e spaziale.

## OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi da ottemperare per l'indicatore, tuttavia si inserisce in quadro normativo

che tiene conto delle politiche europee e nazionali in materia di turismo sostenibile, regolamenti europei relativi agli ecosistemi marino-costieri (ad esempio Direttiva Quadro Strategia Marina e/o Direttiva *Habitat*, regolamenti di pianificazione nazionale e/o locali).

## STATO E TREND

In Italia, il numero di posti barca dal 2010 al 2015 è aumentato del 5,3% (Figura 5.12), mentre il numero di posti barca per km di costa, nel 2015, è pari a 19 (Tabella 5.15).

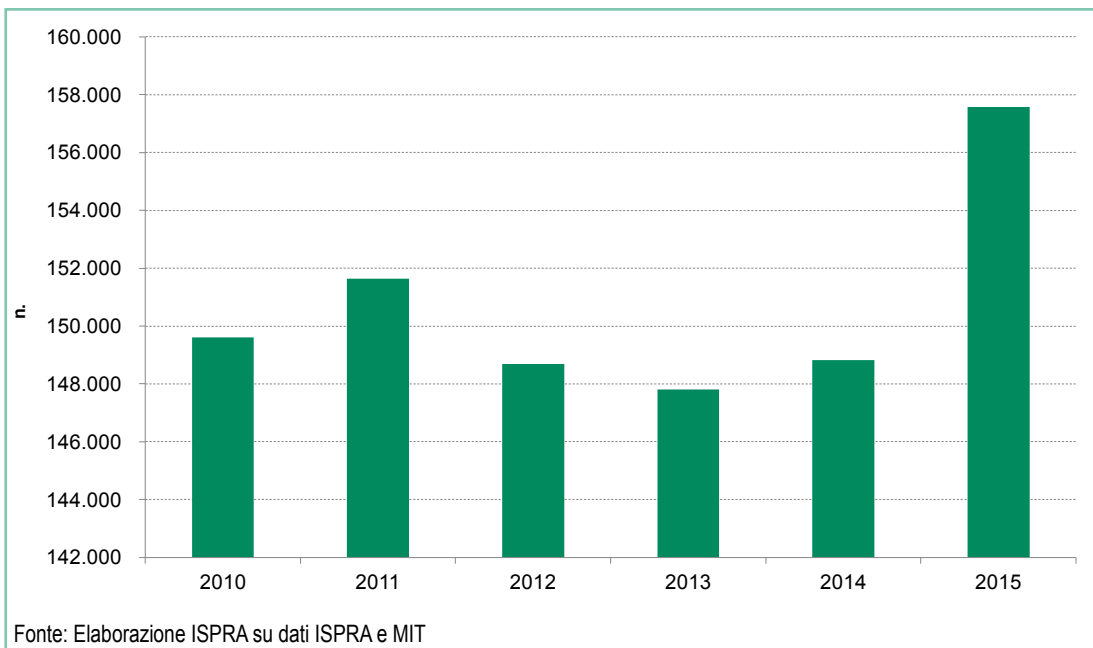
## COMMENTI

La presenza di infrastrutture portuali comporta delle ripercussioni sull'ambiente marino e costiero, sia in termini di inquinamento delle acque e degli ecosistemi marini (impiego di materiale anti-incrostanti, pulizia di barche, scarichi di petrolio, ecc.) sia modificando le dinamiche costiere (erosione e deposizione di sedimenti). Nel 2015, in Italia, si rilevano 157.567 posti barca, ripartiti tra porti turistici, approdi e punti di ormeggio. I posti barca per km di costa sono pari a 19, con un'elevata variabilità regionale. Infatti, nel Friuli-Venezia Giulia si hanno ben 145,1 posti barca per km di costa, a seguire la Liguria (con il più alto numero di posti barca 23.068 ripartito su 378 km di costa) con 61 e il Veneto con 34,8, mentre il minino si registra in Calabria (8,2). Sardegna e Sicilia, che costituiscono il 45% della lunghezza delle coste italiane, presentano rispettivamente 9,1 e 9,2 posti barca per km di costa (Tabella 5.15). Rispetto al 2014, il numero di posti barca nel 2015 è aumentato prevalentemente in Toscana (+20,3%), seguita da Sardegna (+14,4%) e Sicilia (+12,6%).

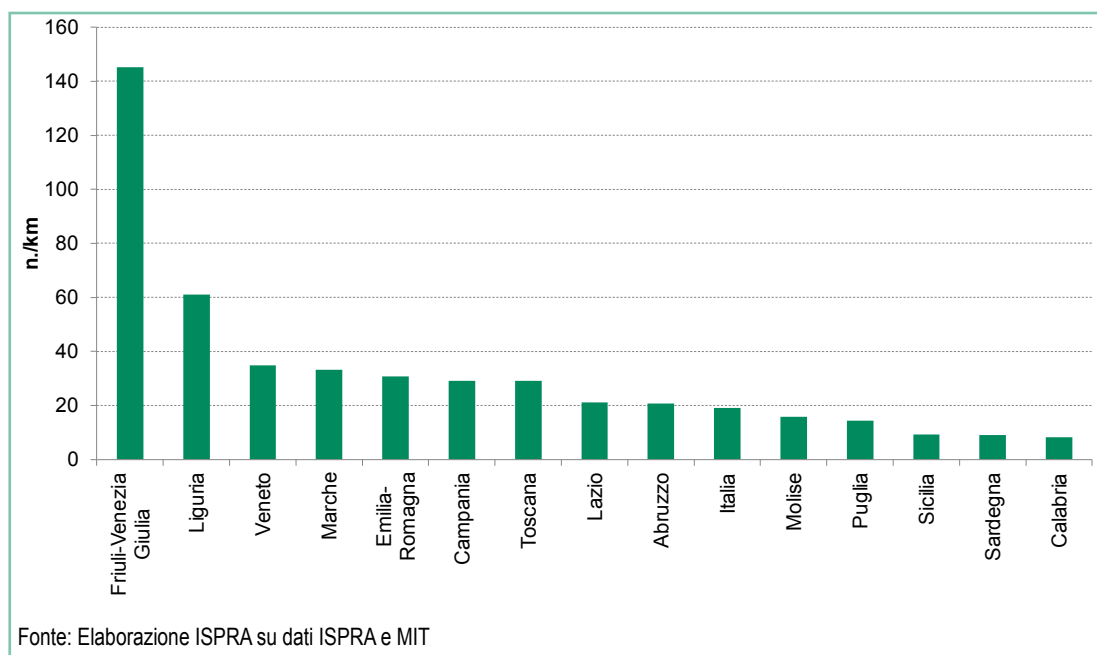
**Tabella 5.15: Numero di posti barca per regione, tipologia di struttura e classi di lunghezza e percentuale di distribuzione per km di costa (2015)**

Regione	Tipologia di struttura			Classi di lunghezza			Posti barca totali	Lunghezza costa	Posti barca totali per km di costa
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	fino a 10,00 metri o non specificati	da 10,01 a 24 metri	oltre 24 metri			
	n.							km	n./km
Abruzzo	1.542	1.137	-	2.036	624	19	2.679	129	20,8
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	66	-
Calabria	3.570	1.576	906	4.840	1.143	69	6.052	734	8,2
Campania	4.585	4.147	5.907	8.857	5.299	483	14.639	502	29,2
Emilia-Romagna	2.089	2.042	1.236	2.473	2.769	125	5.367	174	30,8
Friuli-Venezia Giulia	5.955	5.985	4.895	11.506	5.086	243	16.835	116	145,1
Lazio	1.811	3.370	2.844	4.749	3.044	232	8.025	380	21,1
Liguria	10.389	5.890	6.789	14.936	6.815	1.317	23.068	378	61,0
Marche	4.159	1.165	538	3.851	1.946	65	5.862	176	33,3
Molise	434	153	-	344	238	5	587	37	15,9
Puglia	3.488	3.930	6.337	10.569	3.056	130	13.755	957	14,4
Sardegna	13.664	3.212	2.698	12.846	6.206	522	19.574	2.160	9,1
Sicilia	2.781	5.937	6.109	10.548	4.013	266	14.827	1.603	9,2
Toscana	5.619	4.028	9.123	13.672	4.800	298	18.770	646	29,1
Veneto	2.933	4.214	380	2.267	5.124	136	7.527	216	34,8
<b>TOTALE</b>	<b>63.019</b>	<b>46.786</b>	<b>47.762</b>	<b>103.494</b>	<b>50.163</b>	<b>3.910</b>	<b>157.567</b>	<b>8.274</b>	<b>19,0</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MIT e ISPRA



**Figura 5.12: Numero di posti barca in Italia**



**Figura 5.13: Numero di posti barca per chilometro di costa regionale (2015)**



## PRESSIONE AMBIENTALE DELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE TURISTICHE: CAMPI DA GOLF

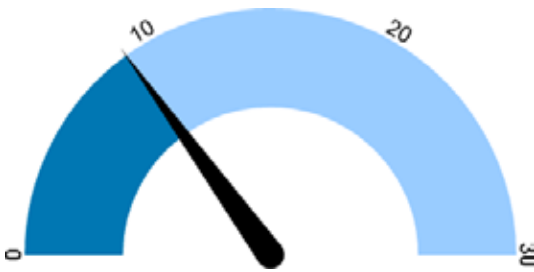
### DESCRIZIONE

Le infrastrutture per attività turistiche, in particolare i campi da golf, hanno un forte impatto sull'ambiente circostante. Il consumo di risorse (ad esempio, l'estrazione di acqua, l'occupazione di suolo, etc.) e l'inquinamento prodotto, per esempio dall'uso di pesticidi, rientrano tra le maggiori preoccupazioni. Negli ultimi anni, a livello europeo, la popolarità del turismo da golf è aumentata e, conseguentemente, è cresciuto il numero di campi da golf. I campi da golf richiedono una quantità enorme di acqua ogni giorno e, come per le altre cause di estrazione eccessiva, questo può comportare un *deficit* idrico. I golf *resort* sono ubicati, sempre più spesso, in aree protette o in zone le cui risorse sono limitate, acuendo ulteriormente le pressioni generate. L'indicatore rileva il numero di golf club italiani e alcune caratteristiche di interesse ambientale degli stessi, compresi quelli che hanno ottenuto le certificazioni ambientali.

### SCOPO

Quantificare il turismo da golf e delle strutture dedicate al fine di poter monitorare il potenziale impatto sull'ambiente circostante.

### QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'indicatore è tra quelli del *core set* individuati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente per il meccanismo di reporting TOUERM (Turismo e Ambiente). L'accuratezza, nonostante la fonte delle informazioni per l'Italia non provenga dalla statistica ufficiale ma amministrativa (Federazione sportiva), si può considerare accettabile, inoltre l'unicità della stessa garantisce un buon livello di comparabilità nel tempo e nello spazio.

### OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi da rispettare, tuttavia l'indicatore si inserisce nel contesto delle politiche europee e nazionali in materia di turismo sostenibile, dei regolamenti europei relativi agli ecosistemi marino - costieri (ad esempio Direttiva Quadro Strategia Marina e/o Direttiva *Habitat*) e dei regolamenti di pianificazione nazionale e/o locale.

### STATO E TREND

Non è ancora possibile individuare un *trend*; tuttavia, il movimento golfistico italiano sta cercando di svilupparsi tenendo conto della salvaguardia dell'ambiente. A dimostrazione sono le tante iniziative intraprese, fra cui la realizzazione di percorsi in aree degradate (21), e le certificazioni di carattere ambientale collezionate dalla Federgolf (8 golf club certificati GEO).

### COMMENTI

A livello mondiale, la "culla del golf" è rappresentata dai paesi anglofoni e del Nord Europa, grazie alla lunga tradizione e alle idonee condizioni climatiche, in particolare l'elevata piovosità di cui essi godono. Nei paesi mediterranei, invece, le scarse piogge e l'elevato rischio di desertificazione ne hanno impedito l'espansione con gli stessi ritmi di sviluppo, in quanto rendono molto più onerosa la costruzione e la manutenzione dei campi compromettendone la sostenibilità economica e ambientale.

La crescita del golf in Italia, in termini di impianti, presenta incrementi quasi esponenziali. È piuttosto diffuso nel Nord, soprattutto nella Pianura Padana, con il 47% delle strutture golfistiche localizzate tra Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna (Figura 5.14). Nel Centro Italia, il numero degli impianti è maggiormente dislocato in Toscana e nel Lazio; circa il 14% si trova al Sud e nelle Isole.

Il consumo di acqua rappresenta uno degli aspetti fondamentali nella gestione di un campo da golf. È difficile fare delle valutazioni precise, ma secondo la Federgolf, nelle condizioni climatiche italiane, si può stimare un consumo medio annuo di circa 100.000 metri cubi per un impianto medio con una superficie totale di circa 60-75 ettari e considerando un consumo idrico incentrato soprattutto nei mesi

di luglio e agosto (dove si possono prevedere sino a 24-25.000 metri cubi di acqua consumata per ciascun mese). Nel Sud Italia questi valori possono aumentare del 50-60%, arrivando a circa 40.000 metri cubi.

Oltre al consumo di acqua, un campo da golf può indurre forti impatti anche sulla qualità delle acque sotterranee, ossia quella contenuta nella falda acquifera - in funzione della quantità di pesticidi, fitofarmaci e diserbanti necessari al mantenimento del *green*.

La costruzione di un campo da golf comporta un incremento dell'uso del suolo, per esempio, un campo da golf a 18 buche di medie dimensioni usa o consuma circa 60 ettari di suolo, di cui il 50% circa richiede un'attività manutentiva di intensità medio-alta o altissima. Inoltre, l'abbattimento del manto vegetazione esistente, l'eccessivo trattamento chimico del terreno nonché la rilevante richiesta idrica possono essere all'origine di un processo di desertificazione o del peggioramento dello stato del suolo. Un altro fenomeno è quello della salinizzazione della falda idrica. Accade spesso che la realizzazione di un campo da golf in prossimità delle aree costiere comporti l'apertura indiscriminata di nuovi pozzi, atti ad assicurare la sua conservazione, con conseguente aumento del rischio di salinizzazione della falda idrica sotterranea e pericoli per l'uso potabile e agricolo. In termini di biodiversità, la costruzione di un campo da golf inevitabilmente va a modificare la vegetazione e gli *habitat* preesistenti nell'area, con ricadute negative sui delicati equilibri biologici di flora e fauna, sulle catene alimentari e sulle nicchie ecologiche e, complessivamente, sul paesaggio.

Nonostante queste criticità ambientali, il movimento golfistico italiano e internazionale sta cercando di spingere il proprio processo di crescita sempre più verso un approccio *ecofriendly*. Infatti, dei 414 golf club italiani, 8 (Tabella 5.16) hanno la certificazione ambientale GEO (*Golf Environment Organization*), che può essere considerata una sorta di bilancio ambientale per il golf. Il processo di certificazione GEO è pubblicato nel sito [www.golfenvironment.org](http://www.golfenvironment.org) insieme ai criteri e agli *standard* ambientali prefissati per il suo ottenimento. Questo da un lato garantisce la trasparenza e l'oggettività del processo di certificazione e dall'altro aiuta i circoli ad analizzare la propria politica ambientale, identificando le tematiche ambientali rispetto alle quali è necessario apportare dei miglioramenti.

66 circoli, invece, hanno ottenuto il riconoscimento "Impegnati nel verde" (INV), un'iniziativa della Federazione Italiana Golf atta a promuovere lo sviluppo ecosostenibile del golf, sensibilizzando circoli e giocatori sulle tematiche ambientali, accompagnandoli verso la certificazione GEO. Oltre a questo, il movimento golfistico italiano è impegnato a valorizzare anche situazioni amiche favorevoli per l'ambiente. Non si tratta soltanto dei circoli che hanno ottenuto riconoscimenti o certificazioni ambientali (INV, GEO, ISO, EMAS), ma anche di sistemi che comportano un risparmio della risorsa idrica quali, per esempio, utilizzo di specie da tappeto erboso macroterme e impiego di acque reflue (al momento solo 7) e l'uso di energie rinnovabili (19 al livello nazionale) (Tabella 5.17). Per quanto riguarda la difesa del territorio e del paesaggio, da segnalare 21 percorsi-golf la cui costruzione ha permesso di recuperare delle aree degradate, realizzati prevalentemente su ex discariche o cave di ghiaia (Tabella 5.18). Infine, 63 circoli golf sono parte integrante di aree protette ai sensi della Legge 394/1991 o sono confinanti le stesse, mentre 21 ricadono o confinano con aree SIC e 10 ricadono in territori del Patrimonio UNESCO.

**Tabella 5.16: Circoli golf “eco-certificati”**

Regioni	Circoli con Certificazione ambientale GEO	Circoli con Riconoscimento “Impegnati nel Verde”	TOTALE
	n.		
Piemonte	1	12	63
Valle d'Aosta	0	1	7
Lombardia	3	10	72
Trentino-Alto Adige	0	2	24
Veneto	1	9	44
Friuli-Venezia Giulia	1	1	9
Liguria	0	5	12
Emilia-Romagna	0	5	37
Toscana	0	8	37
Umbria	0	0	12
Marche	0	1	14
Lazio	1	3	30
Abruzzo	0	2	7
Molise	0	0	3
Campania	0	1	6
Puglia	0	1	9
Basilicata	0	0	1
Calabria	0	1	5
Sicilia	0	1	8
Sardegna	1	3	14
<b>ITALIA</b>	<b>8</b>	<b>66</b>	<b>414</b>
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf			
<b>Nota:</b>			
Aggiornamento Luglio 2016			

**Tabella 5.17: Percorsi golfistici “ecofriendly”**

Regioni	Percorsi che utilizzano acque reflue	Percorsi che producono e utilizzano energia “pulita”	TOTALE campi da golf
	n.		
Piemonte		4	63
Valle d’Aosta			7
Lombardia		4	72
Trentino-Alto Adige		1	24
Veneto	1	2	44
Friuli-Venezia Giulia		1	9
Liguria		1	12
Emilia-Romagna			37
Toscana	2	1	37
Umbria			12
Marche		2	14
Lazio			30
Abruzzo			7
Molise		1	3
Campania		1	6
Puglia			9
Basilicata			1
Calabria			5
Sicilia			8
Sardegna	4	1	14
<b>ITALIA</b>	<b>7</b>	<b>19</b>	<b>414</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf

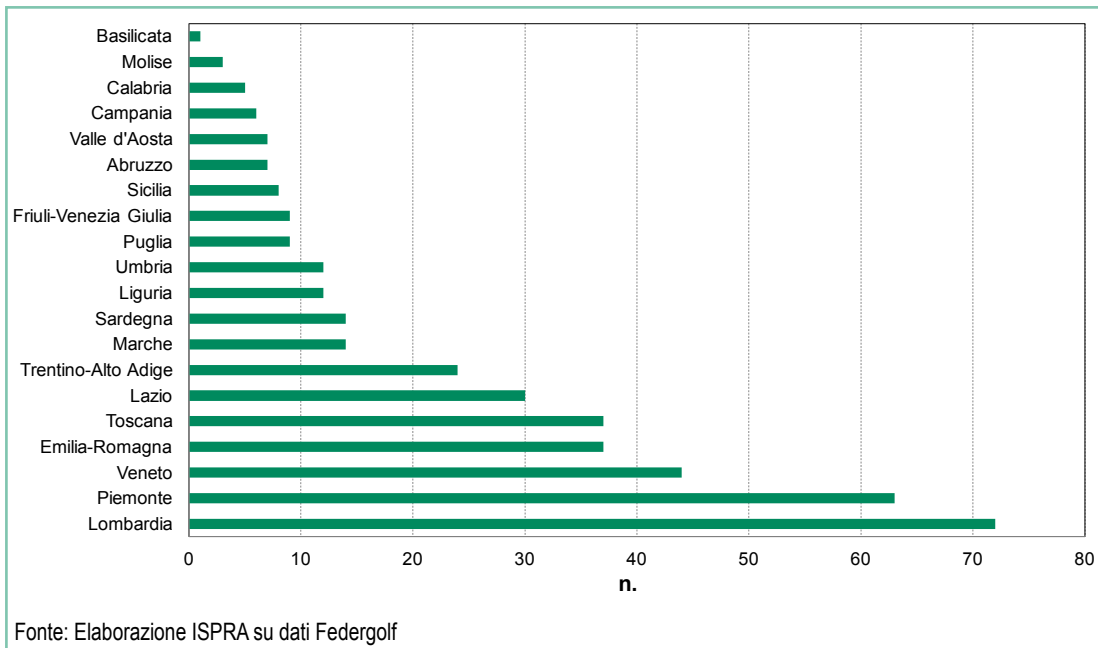
**Nota:**

Aggiornamento Marzo 2016

**Tabella 5.18: Percorsi-golf realizzati su ex aree degradate**

Regione	Località	Tipologia di ex area degradata
Piemonte (2)	Fronde (Torino)	dinamitificio
	La Fermata di Spinetta Marengo (Alessandria)	cava di ghiaia
Valle d'Aosta (1)	Les Iles (Aosta)	cava di inerti poi discarica abusiva
Lombardia (3)	Carimate (Como)	parte del percorso costruito su discarica di inerti
	Franciacorta (Brescia)	cava d'argilla
	Le Robinie (Varese)	cava di ghiaia
Trentino-Alto Adige (1)	La Ruina (Trento)	discarica urbana di Rovereto
Liguria (1)	Castellaro (Imperia)	discarica inerti
Emilia-Romagna (4)	Casalunga (Bologna)	Cava di ghiaia e discarica inerti
	Fiordalisi Forlì (Forlì Cesena)	cava di ghiaia
	Le Fonti (Bologna)	discarica inerti
	Matilde di Canossa (Reggio Emilia)	discarica comunale mista
Toscana (6)	Argentario (Grosseto)	discarica di rifiuti solidi urbani
	Le Miniere (Arezzo)	cava di lignite
	Livorno	discarica abusiva
	Montelupo (Firenze)	parte del percorso costruito su cava di inerti
	Parco di Firenze (Firenze)	discarica inerti
	Versilia (Lucca)	discarica di marmettola
Umbria (1)	La Romita (Terni)	cava di ghiaia
Lazio (1)	Parco dei Medici (Roma)	discarica inerti
Sardegna (1)	Sa Tanka (Cagliari)	cava di inerti e discarica
<b>ITALIA (21)</b>		
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Federgolf		





**Figura 5.14: Numero di golf club in Italia**



## CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA NEL SETTORE TURISTICO

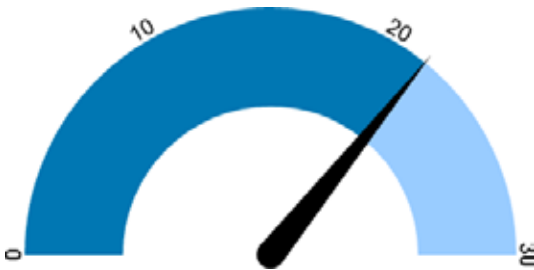
### DESCRIZIONE

La letteratura in materia (*Tourism and Environment*, Schmidt, 2002), a livello europeo, individua il turismo come impatto sui livelli di consumo di energia elettrica. Sebbene sia difficile quantificare la pressione del turismo sull'ambiente, tuttavia questi studi europei di riferimento ritengono che esista una correlazione tra i consumi di energia elettrica e i livelli di densità turistica, ovvero i consumi di energia elettrica più alti si registrano nelle aree a maggiore densità turistica. L'indicatore, in questione non vuole dimostrare o mettere in discussione la letteratura in materia, ma semplicemente mostrare il consumo di energia elettrica del settore ATECO "43 - Alberghi, ristoranti e bar", la sua incidenza sul totale dei consumi nazionali e il confronto con il valore aggiunto dello stesso settore, anche a livello regionale.

### SCOPO

Mostrare l'andamento del consumo di energia elettrica per il settore ATECO "43 - Alberghi, ristoranti e bar".

### QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'indicatore pur essendo *proxy* è rilevante per il tema, in quanto permette di correlare i consumi con la densità turistica e con modelli economici. L'autorevolezza delle fonti dei dati garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale.

### OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi.

### STATO E TREND

I consumi di energia elettrica per il settore "turismo" diminuiscono, nel periodo 2007-2015, del 7,3% molto di più rispetto a quanto tra il 2007 e il 2014 cresce il valore aggiunto di settore (2,9%) (Figura 5.15), ciò probabilmente potrebbe essere dovuto all'utilizzo di modalità più efficienti di gestione dell'energia elettrica nel settore (Tabella 5.19). In particolare, per il settore alberghiero è riconosciuto che le attività più energivore sono: il riscaldamento e l'aria condizionata nelle camere; l'illuminazione; l'uso di acqua calda; la preparazione del cibo (cucina); piscine e altre servizi.

### COMMENTI

In termini di incidenza, tra il 2007 e il 2015, il settore "turismo" pesa meno sia rispetto al settore terziario complessivamente (13,3% nel 2007 e 10,8% nel 2015) sia rispetto al totale dei consumi nazionali (3,8% nel 2007 e 3,7% nel 2015) (Tabella 5.19). Le regioni che consumano maggiormente energia elettrica sono le stesse che hanno il valore aggiunto più elevato per il settore, a dimostrazione che i due fenomeni sono fortemente correlati. In particolare, nel 2014, Lombardia, Lazio e Veneto sono le regioni con i valori più alti sia di consumi di energia elettrica sia di valore aggiunto di settore. La diminuzione dei consumi a livello nazionale (-7,3% tra il 2007-2015) è dovuta al calo riscontrato in quasi tutte le regioni italiane, con l'eccezione del Trentino-Alto Adige e Puglia che, in termini percentuali, consumano il 2% di kWh in più (Tabella 5.20).

**Tabella 5.19: Consumi di energia elettrica per il settore merceologico relativo al turismo**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	mln kWh								
Settore 43 - "Alberghi, Ristoranti e Bar"	11.995,6	12.183,2	12.361,2	12.430,2	12.459,6	11.989,5	11272,8	10878,3	11125,7
Settore TERZIARIO	90.268,5	93.612,2	94.834,9	96.284,5	97.705,1	101.038,4	99756,5	98951,4	102940,5
<b>TOTALE nazionale</b>	<b>318.952,5</b>	<b>319.037,2</b>	<b>299.915,1</b>	<b>309.884,6</b>	<b>313.792,1</b>	<b>307.219,5</b>	<b>297.287,6</b>	<b>291.083,5</b>	<b>297.179,9</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati TERNA

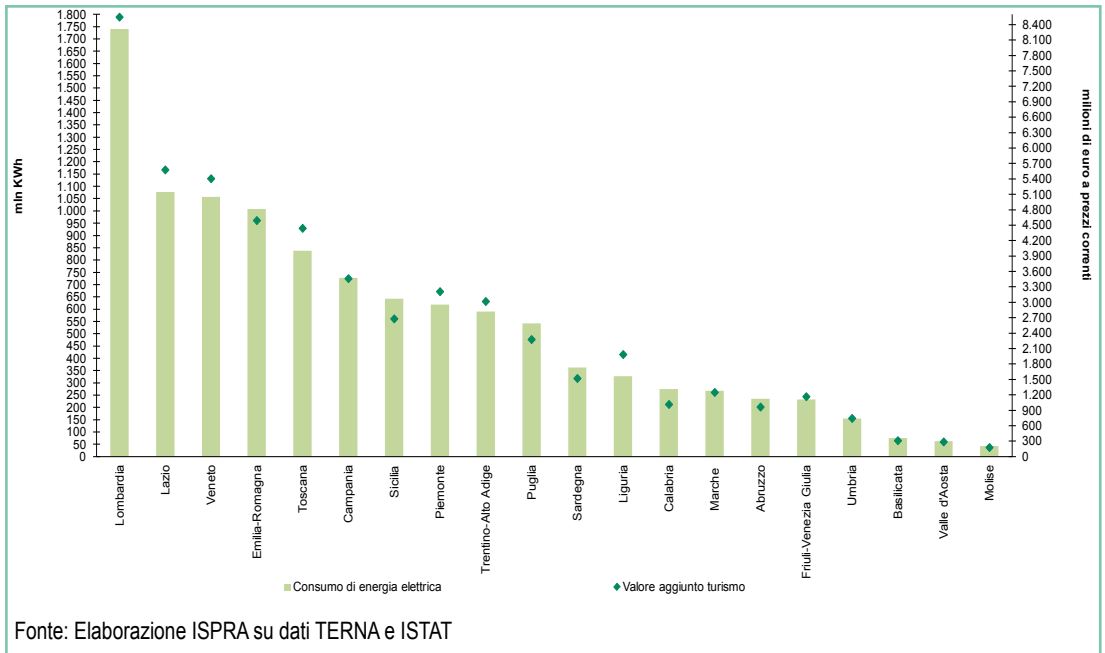
**Tabella 5.20: Distribuzione regionale dei consumi energia elettrica per il settore merceologico 43 "Alberghi, Ristoranti e Bar"**

Regione/ Provincia autonoma	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	mln kWh								
Piemonte	714,1	723,9	727,9	731,7	726,9	695,5	647,8	618,6	611,4
Valle d'Aosta	66,2	56,0	56,1	63,8	64,9	67,0	62,5	62,5	63,7
Lombardia	1.861,7	1.870,0	1.928,8	1.939,5	1.947,0	1.918,6	1.811,2	1.740,4	1.810,4
Trentino-Alto Adige	588,0	601,8	618,4	622,3	613,3	607,4	610,2	590,1	601,6
Veneto	1.174,1	1.198,3	1.214,6	1.218,1	1.219,1	1.188,5	1.105,3	1.057,4	1.099,9
Friuli-Venezia Giulia	260,7	260,3	259,9	260,9	263,4	257,5	239,5	231,8	231,9
Liguria	374,8	382,0	382,5	381,1	379,0	365,7	343,8	327,5	329,8
Emilia-Romagna	1.144,4	1.140,2	1.167,0	1.176,3	1.183,1	1.137,8	1.049,0	1.007,1	1.004,9
Toscana	949,0	967,6	973,0	965,9	960,6	931,5	870,1	837,9	856,8
Umbria	173,8	176,1	178,8	177,9	179,0	172,0	159,1	154,2	157,7
Marche	314,5	314,8	321,9	315,5	316,2	303,1	277,9	268,0	275,1
Lazio	1.238,2	1.268,9	1.282,8	1.280,6	1.286,8	1.117,2	1.125,9	1.076,9	1.072,5
Abruzzo	270,1	280,4	276,7	275,6	285,0	274,1	248,3	235,8	241,1
Molise	50,3	50,3	52,1	52,3	51,1	53,2	44,9	42,6	43,2
Campania	779,6	789,6	804,5	812,3	829,9	819,0	750,9	727,7	761,0
Puglia	565,4	591,3	603,6	617,0	621,8	603,5	550,8	542,4	574,9
Basilicata	81,3	85,9	84,6	87,7	88,1	84,7	77,2	75,8	77,6
Calabria	303,4	315,7	314,0	315,5	300,1	319,0	276,3	274,9	284,6
Sicilia	686,7	697,0	692,6	718,8	716,8	697,7	654,6	643,3	647,6
Sardegna	399,5	413,0	421,1	417,4	406,4	397,4	367,4	363,2	380,0
<b>ITALIA</b>	<b>11.995,6</b>	<b>12.183,2</b>	<b>12.361,2</b>	<b>12.430,2</b>	<b>12.459,6</b>	<b>11.989,5</b>	<b>11.272,8</b>	<b>10.878,3</b>	<b>11.125,7</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati TERNA

**Tabella 5.21: Distribuzione regionale del valore aggiunto ai prezzi base nel settore merceologico 43 "Alberghi, Ristoranti e Bar"(prezzi correnti)**

Regione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	milioni di euro a prezzi correnti							
Piemonte	3.059,8	3.388,5	3.525,6	3.126,8	3.226,7	3.174,4	3 135.0	3 210.7
Valle d'Aosta	289,2	286,1	271,7	278,4	290,3	303,6	287.1	288.8
Lombardia	7.948,7	8.055,6	8.429,3	8.479,5	8.599,7	8.470,8	8 235.0	8 548.3
Trentino-Alto Adige	3.050,7	2.945,4	3.035,0	2.913,3	2.941,2	3.074,5	3 053.5	3 019.2
<i>Bolzano/Bozen</i>	1.831,8	1.766,7	1.922,1	1.852,7	1.905,2	2.033,9	2 017.0	2 003.7
<i>Trento</i>	1.218,9	1.178,7	1.112,9	1.060,6	1.036,0	1.040,6	1 036.4	1 015.5
Veneto	5.684,7	5.603,6	5.342,9	5.322,8	5.439,5	5.394,8	5 279.8	5 406.7
Friuli-Venezia Giulia	1.257,7	1.133,4	1.239,7	1.168,1	1.234,4	1.182,3	1 141.6	1 167.6
Liguria	1.990,7	1.908,7	1.913,1	1.874,5	1.970,3	1.916,8	1 835.8	1 987.4
Emilia-Romagna	4.203,7	4.525,6	4.496,4	4.388,4	4.647,8	4.649,4	4 495.3	4 593.2
Toscana	3.981,4	3.692,7	3.966,6	4.148,1	4.247,2	4.278,5	4 233.2	4 441.6
Umbria	750,3	836,5	853,7	779,7	786,4	742,6	745.3	745.1
Marche	1.318,5	1.172,5	1.222,0	1.205,6	1.273,6	1.249,9	1 209.6	1 250.5
Lazio	5.716,9	5.210,1	5.380,2	5.480,9	5.563,5	5.447,6	5 349.1	5 577.9
Abruzzo	929,1	1.097,5	1.292,7	1.090,6	1.155,8	1.088,7	1 039.3	966.0
Molise	220,7	202,0	210,8	222,1	219,1	180,4	183.3	179.9
Campania	3.705,5	3.350,8	3.217,8	3.218,7	3.381,2	3.420,9	3 376.6	3 463.1
Puglia	1.921,4	2.278,3	2.097,8	2.237,1	2.340,3	2.354,6	2 298.0	2 278.7
Basilicata	298,9	289,9	354,8	334,6	332,5	316,9	321.4	312.9
Calabria	1.010,5	1.213,7	1.182,2	1.127,8	1.159,9	1.091,6	1 047.1	1 016.9
Sicilia	2.674,6	2.954,8	3.004,7	2.712,8	2.755,9	2.754,2	2 646.9	2 681.2
Sardegna	1.143,1	1.436,1	1.325,6	1.546,0	1.591,0	1.580,4	1 541.6	1 521.9
<b>ITALIA</b>	<b>51.156,2</b>	<b>51.581,9</b>	<b>52.362,6</b>	<b>51.655,8</b>	<b>53.156,4</b>	<b>52.672,8</b>	<b>51 454.6</b>	<b>52 657.5</b>
Fonte: ISTAT								



**Figura 5.15 : Distribuzione regionale del consumo di energia elettrica e del valore aggiunto del settore "turismo" (2014)**



## BANDIERE BLU PER SPIAGGE E APPRODI TURISTICI

### DESCRIZIONE

L'indicatore mostra il numero di "bandiere blu" assegnate alle varie regioni italiane per le spiagge e gli approdi turistici. Il Programma Bandiera Blu, Eco-label Internazionale per la certificazione della qualità ambientale delle località rivierasche, si è affermato ed è riconosciuto in tutto il Mondo, sia dai turisti sia dagli operatori turistici, come una valida etichetta ambientale legata al turismo sostenibile in località turistiche marine e lacustri. L'etichetta è assegnata alle località turistiche balneari che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio.

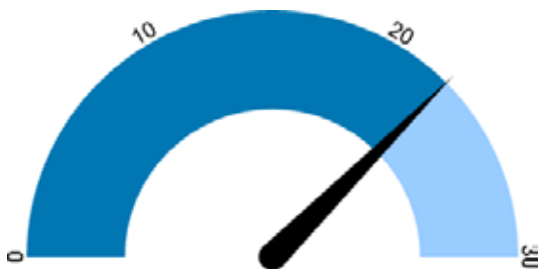
Il Programma Bandiera Blu è stato istituito nel 1987, anno europeo dell'ambiente. Le bandiere blu sono assegnate, ogni anno, in 49 Paesi (all'inizio solo europei, recentemente anche *extra*-europei) dalla FEE (*Foundation for Environmental Education*), riconosciuta dall'UNESCO come *leader* mondiale per l'educazione ambientale e l'educazione allo sviluppo sostenibile. Il Programma vede il supporto e la partecipazione delle due agenzie dell'ONU - UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente) e UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) con le quali il FEE ha sottoscritto un Protocollo di *partnership* globale.]

I criteri del Programma sono aggiornati periodicamente in modo tale da spingere le amministrazioni locali partecipanti a impegnarsi per risolvere, e migliorare nel tempo, le problematiche relative alla gestione del territorio al fine di una attenta salvaguardia dell'ambiente.

### SCOPO

Monitorare la diffusione nelle località rivierasche di una conduzione sostenibile del territorio, basata su scelte politiche incentrate sull'attenzione e la cura per l'ambiente.

### QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



La fonte dei dati alla base dell'indicatore garantisce una sufficiente accuratezza e rilevanza, nonché un'ottima comparabilità nel tempo e nello spazio.

### OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

L'indicatore non ha obiettivi normativi, in quanto strumento di certificazione volontaria, tuttavia è uno degli indicatori del *core-set* tematico individuato dall'Agenzia Europea dell' Ambiente per il meccanismo di *reporting* TOUERM (Turismo e Ambiente).

### STATO E TREND

L'Italia è tra i Paesi europei con il maggior numero di "bandiere blu" assegnate alle proprie spiagge, sempre in costante aumento nell'ultimo triennio (Tabella 5.22). A livello nazionale, tra il 2014 e il 2017, le spiagge etichettate con bandiera blu presentano una crescita del 27%, mentre gli approdi turistici pur non primeggiando a livello europeo per numerosità, mostrano un +10% nel quadriennio considerato.

### COMMENTI

La Bandiera Blu, assegnata dalla Fondazione per l'Educazione Ambientale, ha una presenza e un riconoscimento significativo come strumento di certificazione per spiagge e approdi turistici in molte destinazioni europee del bacino del Mediterraneo. Nel 2016, l'Italia rientra tra le nazioni con il maggior numero di Bandiere Blu assegnate (346), al quinto posto dopo Spagna, Francia, Grecia, Turchia (Tabella 5.22).

Nel 2017 le spiagge etichettate con la bandiera blu sono 342, mentre gli approdi turistici 67. In termini regionali è la Liguria a mostrare il numero più alto

di spiagge "bandiere blu", seguita dalla Toscana e dalle Marche (Figura 5.16). In termini di *trend* regionali, si registra una maggiore propensione all'acquisizione dell'eco-etichetta in Trentino-Alto Adige e in Sardegna, che vedono sempre più comuni con spiagge "bandiera blu". Per gli approdi turistici sono Liguria e Friuli-Venezia Giulia le regioni con più approdi "blu" (Figura 5.17), mentre Campania e Puglia sono quelle che presentano la crescita maggiore nel quadriennio considerato.

**Tabella 5.22: Distribuzione internazionale etichette Bandiera blu (2016)**

Paesi	Spiagge	Approdi	Totale Etichette
Spain	586	100	686
France	395	97	492
Greece	429	9	438
Turkey	414	21	435
Italy	<b>281</b>	<b>65</b>	<b>346</b>
Portugal	315	17	332
Denmark	218	37	255
Netherlands	62	113	175
Germany	43	109	152
Croatia	91	20	111
Ireland	77	6	83
England	68		68
Cyprus	59		59
South Africa	40	5	45
Wales	43	3	46
Israel	36	2	38
Poland	30	7	37
Canada	26	7	33
Iceland	4	6	10
Tunisia	28	2	30
Dominican Republic	29		29
Mexico	25	1	26
Montenegro	25		25
Morocco	22		22
Sweden	10	11	21
Belgium	12	9	21
Latvia	17	2	19
Norway	13	5	18
Slovenia	13	3	16
Puerto Rico	10	1	11
Northern Ireland	10	2	12
Bulgaria	10	1	11
Malta	10		10
Brazil	5	3	8
Ukraine	6		6
US Virgin Islands	4	2	6
Jordan	5		5
Lithuania	3		3
Japan	2		2

continua



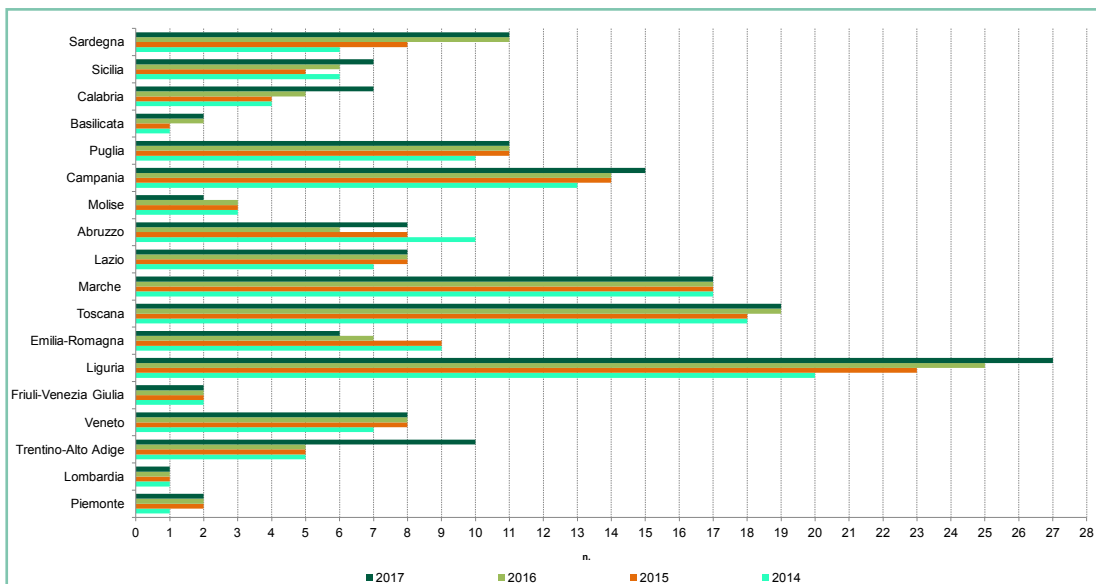
segue

Paesi	Spiagge	Approdi	Totale Etichette
Bahamas		2	2
New Zealand		2	2
Sint Maarten	1	1	2
Romania	2		2
Estonia	2		2
Russia	1		1
Serbia	1		1

Fonte: <http://www.blueflag.global/>

**Nota:**

Rispetto alla scorsa edizione dell'Annuario il numero delle etichette varia leggermente a seguito di aggiornamenti in itinere della classifica da parte della "Blue flag International Jury 2016".

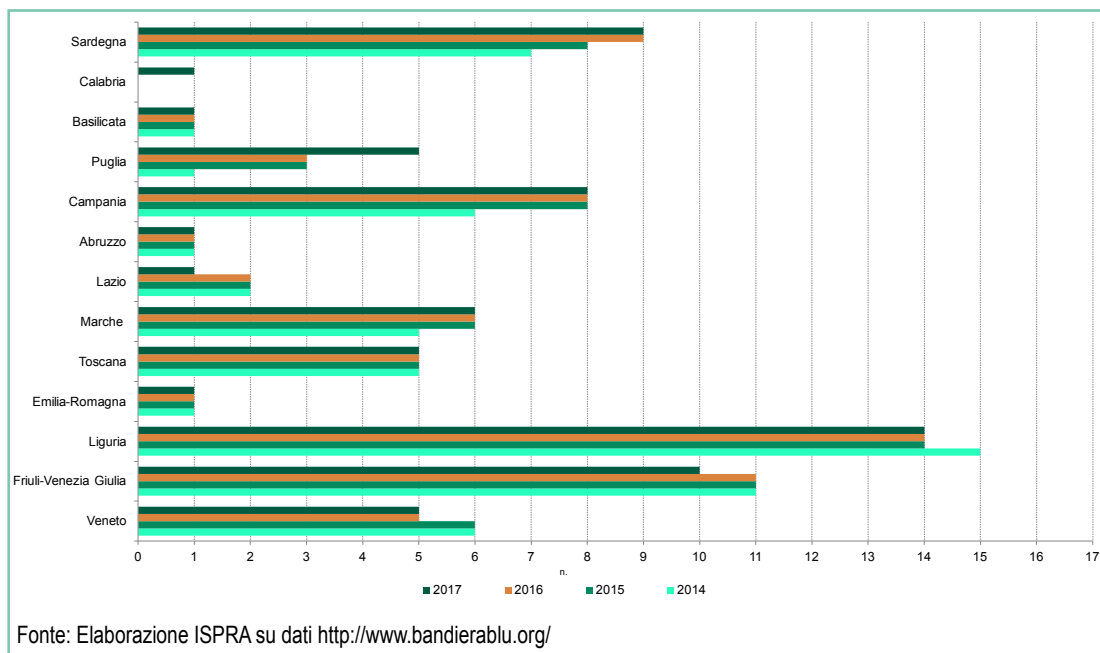


Fonte: Elaborazione ISPRA su dati

**Legenda:**

\* Il totale è dovuto al fatto che dove è presente solo il nome del comune si intendono tutte le spiagge della località

**Figura 5.16: Distribuzione regionale delle spiagge italiane con etichetta bandiera blu\***



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati <http://www.bandierablu.org/>

**Figura 5.17: Distribuzione regionale degli approdi turistici italiani con etichetta Bandiera blu**



## Bandiera Blu 2017 APPRODI



### LIGURIA

#### IMPERIA

1. Portofino (Sanremo)
2. Marina degli Aregai (Santo Stefano al Mare)
3. Marina di San Lorenzo (San Lorenzo al Mare)

#### SAVONA

4. Marina di Andora (Andora)
5. Marina di Alasio (Alasio)
6. Marina di Loano (Loano)
7. Vecchia Darsena Porto di Savona (Savona)
8. Marina di Cala Croviu (Celle Ligure)
9. Marina di Varazze (Varazze)

#### GENOVA

10. Porto Turistico Carlo Riva (Rapallo)
11. Marina di Chiavari (Chiavari)

#### LA SPEZIA

12. Porto di Portovenere (Portovenere)
13. Porto Mirabella (La Spezia)
14. Porto Lati (La Spezia)

### TOSCANA

#### LIVORNO

15. Marina Cala de' Medici (Riserva Marina)
16. Marsiana Marina (Marsiana Marina)

#### GROSSETO

17. Marina di Punta Ala (Castiglione della Pescaia)
18. Marina di San Rocco (Marina di Grosseto)
19. Marina di Cala Galera (Monte Argentario)

### LADIO

#### LATINA

20. Base Nautica Flavio Giola (Cisterna)

### CAMPANIA

#### NAPOLI

21. Sudamerici (Pozzuoli)
22. Marina di Capri (Capri)

#### SALERNO

23. Marina D'oro (Salerno)
24. Porto Turistico di Agropoli (Agropoli)
25. Marina di Casal Velino (Casal Velino)
26. Marina di Accipoli (Pollica)
27. Marina di Camerota (Marina di Camerota)
28. Porto Turistico di Palmiano (Crotoli)

### SARDEGNA

#### OLBIA-TEMPIO

29. Porto di Santa Teresa Gallura (Santa Teresa Gallura)
30. Porto turistico comunale di Palau (Palau)
31. Cala Gavetta (Isa Maddalena)
32. Porto Cervo (Arzachena)
33. Marina di Portisco (Olbia)
34. Marina di Porto Rotondo (Olbia)

#### OLGIASTRA

35. Marina di Scaia Maria Novarese (Loc. Santa Maria Novarese)

#### CAGLIARI

36. Marina di Capitana (Quartu Sant'Elena)

### SASSARI

37. Porto Turistico di Castiardo (Castiardo)

### CALABRIA

#### REGGIO CALABRIA

38. Porto delle Grazie (Pace della Jonica)

### BASILICATA

#### MATERA

39. Porto Turistico Marina di Policoro (Policoro)

### PUGLIA

#### LECCE

40. Porto Turistico di Marina di Leuca (Marina di Leuca)
41. Porto Turistico di San Foca (Marinella)

### BRINDISI - ADRIA - TRANI

42. Marina di Brindisi (Brindisi)

#### BARI

43. Cala Ponte Marina (Polignano a Mare)

#### FODGIA

44. Marina del Gargano (Marfредonia)

### ABRUZZO

#### PESCARA

45. Marina di Pescara (Pescara)

### MARCHE

#### ASCOLI PICENO

46. Circolo Nautico Sarnedettese (San Benedetto del Tronto)

#### FERMO

47. Marina di Porto San Giorgio (Porto San Giorgio)

### ABRUZZO

48. Porto Turistico Numana (Numana)
49. Marina Dorica (Ancona)
50. Porto della Riva (Senigallia)

### PESARO URSINO

51. Marina del Caspi (Fano)

### EMILIA ROMAGNA

#### RIMINI

52. Portovenere (Misanza Adriatica)

### VENETO

#### ROVIGO

53. Marina di Albarella (Rosolina)

#### VENIZIA

54. Darsena Le Saline (Chioggia)
55. Porto turistico di Anse (Isola Lido)
56. Marina del Cavallino (Cavallino Treporti)
57. Darsena de' Orologi (Caorle)

### FRIULIA VENEZIA GIULIA

#### UDINE

58. Marina Uno (Lignano Sabbiadoro)
59. Marina di Punta Verde (Lignano Sabbiadoro)
60. Marina Punta Faro (Lignano Sabbiadoro)
61. Darsena Porto Vecchio (Lignano Sabbiadoro)
62. Marina Punta Gabbiani (Aprilia Marittima)
63. Marina Aprilia Marittima (Aprilia Marittima)
64. Marina Capo Nord (Aprilia Marittima)
65. Marina Sant'Andrea (San Giorgio di Nogara)

#### GORIZIA

66. Marina di Mesebba (Montebelluna)

#### TRIESTE

67. Lega Navale Italiana (Trieste)

Fonte: <http://www.bandierablue.org>

Figura 5.18: Elenco dei comuni con approdi turistici Bandiera blu (2016)



## AGRITURISMI

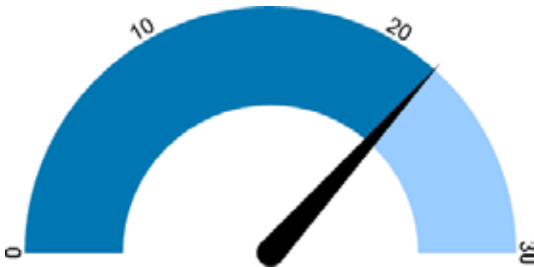
### DESCRIZIONE

L'indicatore riporta il numero degli agriturismi, prendendo in esame la loro composizione, il numero dei posti letto e le attività agrituristiche offerte. Per agriturismo s'intende l'offerta di ospitalità da parte di un'azienda agricola che ha ottenuto l'apposita autorizzazione e ha adeguato le proprie strutture per svolgere tale attività.

### SCOPO

Quantificare la presenza di agriturismi, come forma di attività turistica integrata nel territorio e volta a diminuire il "peso" delle infrastrutture sulla biodiversità e sul paesaggio. Inoltre, le attività turistiche offerte (escursionismo, equitazione, biciclette) possono dare la misura dei sistemi adottati per minimizzare gli impatti dei mezzi di trasporto.

### QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



L'autorevolezza della fonte dei dati di base (ISTAT) garantisce che la qualità dell'informazione fornita dall'indicatore disponga di una buona comparabilità nel tempo e nello spazio, oltre a una buona copertura spaziale e temporale.

### OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Non esistono obblighi normativi da rispettare.

### STATO E TREND

Nel periodo 2003-2015, il settore degli agriturismi mostra un forte sviluppo, complessivamente le aziende agrituristiche segnano un aumento del 70,8% (da 13 a oltre 22mila). In dettaglio, crescono le aziende con alloggio (+69,9% - da 10,8 a 18,2 mila) e relativi posti letto (83,1%), gli agri-ristori (81% - da circa 6 a 11 mila), le aziende con degustazione

(76,6%) e con altre attività agrituristiche (67%) (Tabella 5.23). Consistenti aumenti si rilevano per le aziende che propongono altre attività, in particolare lo sport, i corsi e le "attività varie" crescono rispettivamente di 2.657, 1.919 e 1.259 unità.

### COMMENTI

Tra il 2014 e il 2015, a livello nazionale crescono del 2,3% le aziende agrituristiche, da segnalare il notevole aumento (11,7%) di quelle che svolgono attività di degustazione (Tabella 5.23). Si rammenta, comunque, che un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche. Nel 2015, le aziende autorizzate all'alloggio sono 18.295, pari all'82,3% del totale nazionale, e hanno a disposizione più di 238 mila posti letto (+2,5%) e più di 10 mila piazzole di sosta per l'agri-campeggio (+15,1%)

Tra le regioni, l'incremento più alto si rileva in Molise (+28,6%), mentre in Abruzzo il calo più consistente (-23,9%) (Tabella 5.24).

Considerando le aziende autorizzate all'alloggio: il 26% offre solo alloggio, il 45% abbina l'ospitalità alla ristorazione, il 18% associa l'ospitalità con la degustazione e il 57% arricchisce l'offerta con altre attività (equitazione, escursionismo, sport, corsi, ecc.) (Tabella 5.25).

A livello regionale, è il Trentino-Alto Adige a mostrare l'incidenza più alta degli agriturismi con solo alloggio (57% del totale regionale). La formula "alloggio e ristorazione" è maggiormente presente in Campania, Molise e Calabria (con valori intorno all'80%), mentre quella "alloggio e degustazione" è prerogativa principale del Piemonte.

In termini generali, la vocazione a questo tipo di turismo si riscontra soprattutto in Toscana e Trentino-Alto Adige, con il 40% degli agriturismi con diverse tipologie di alloggio e il 37% dei posti letti in strutture agrituristiche sul totale nazionale.

Nel 2015 si contano 12.416 aziende (+0,9% rispetto al 2014) autorizzate all'esercizio di altre attività agrituristiche (equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, *trekking*, *mountain bike*, fattorie didattiche, corsi, sport e varie) che costituiscono circa il 56% degli agriturismi italiani (Tabella 5.24), fra di esse le più numerose sono raggruppate nelle voci "sport" e "varie". L'offerta di attività di escursionismo

è prevalentemente concentrata in Trentino-Alto Adige, mentre l'impiego di *mountain bike* in Toscana (Tabella 5.26).

A livello nazionale, tra 1.200 e 1.900 aziende offrono corsi, *trekking* ed equitazione, mentre le osservazioni naturalistiche sono più limitate e interessano 1.110 agriturismi. Da segnalare anche 1.402 agriturismi (di cui il 19% in Piemonte) che svolgono l'attività di fattoria didattica.

**Tabella 5.23: Aziende agrituristiche per tipologia\***

Tipologie agrituristiche	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione % 2003/2015	Variazione % 2014/2015
	n.														
<b>ALLOGGIO</b>															
- Aziende	10.767	11.575	12.593	13.854	14.822	15.334	15.681	16.504	16.759	16.906	17.102	17.793	18.295	69,9	2,8
- Posti letto	130.195	140.685	150.656	167.087	179.985	189.013	193.480	206.145	210.747	217.946	224.933	232.580	238.323	83,1	2,5
- Piazzole di sosta	4.540	5.386	5.826	6.935	7.055	7.320	7.785	8.759	9.113	8.363	8.100	9.263	10.660	134,8	15,1
<b>RISTORAZIONE</b>															
- Aziende	6.193	6.833	7.201	7.898	8.516	8.928	9.335	9.914	10.033	10.144	10.514	11.061	11.207	81,0	1,3
- Posti a sedere	249.342	266.654	277.866	298.003	322.145	337.385	365.943	385.470	385.075	397.175	406.957	423.777	432.884	73,6	2,1
<b>DEGUSTAZIONE</b>															
- Aziende	2.426	2.737	2.542	2.664	3.224	3.304	3.400	3.836	3.876	3.449	3.588	3.837	4.285	76,6	11,7
<b>ALTRE ATTIVITÀ</b>															
- Aziende	7.436	8.240	8.755	9.643	9.715	10.354	10.583	11.421	11.785	11.982	12.096	12.307	12.416	67,0	0,9
di cui con:															
- Equitazione	1.364	1.494	1.478	1.557	1.559	1.615	1.548	1.638	1.662	1.489	1.230	1.222	1.269	-7,0	3,8
- Escursionismo	2.452	2.692	2.981	3.131	2.879	3.140	3.071	3.190	3.233	3.324	3.124	3.143	3.242	32,2	3,1
- Osservazioni naturalistiche	224	265	575	517	558	607	623	784	891	932	972	1.037	1.110	395,5	7,0
- <i>Trekking</i>	1.350	1.463	1.426	1.465	1.629	1.657	1.674	1.950	1.949	1.821	1.717	1.767	1.838	36,1	4,0
- <i>Mountain bike</i>	2.101	2.422	2.258	2.311	2.347	2.398	2.309	2.800	2.794	2.785	2.851	2.656	2.666	26,9	0,4
- Fattorie didattiche	-	-	-	-	-	-	-	752	1.122	1.251	1.176	1.289	1.402	-	8,8
- Corsi	693	812	942	1.025	1.256	1.407	974	1.967	1.878	2.009	1.770	1.887	1.952	181,7	3,4
- Sport	2.927	3.006	3.474	3.682	3.758	4.203	4.168	4.152	4.141	5.058	5.088	5.013	4.846	65,6	-3,3
- Varie	3.786	4.003	4.288	5.043	5.395	5.616	5.994	6.312	6.737	4.917	6.033	6.391	6.443	70,2	0,8
<b>AGRITURISMO</b>															
- Aziende in complesso	13.019	14.017	15.327	16.765	17.720	18.480	19.019	19.973	20.413	20.474	20.897	21.744	22.238	70,8	2,3
Fonte: ISTAT															
<b>Nota:</b>															
* Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche.															

**Tabella 5.24: Aziende agrituristiche per tipo di attività\***

Regione/Provincia autonoma	Alloggio		Ristorazione		Degustazione		Altre attività		Totale	
	2015	variazione 2014-2015	2015	variazione 2014-2015	2015	variazione 2014-2015	2015	variazione 2014-2015	2015	variazione 2014-2015
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Piemonte	937	5,5	771	-5,7	660	1,5	984	3,0	1.305	2,7
Valle d'Aosta	46	0,0	39	2,6	14	40,0	12	20,0	59	3,5
Lombardia	869	3,2	1.093	2,2	155	3,3	766	3,0	1.588	1,5
Trentino-Alto Adige	3.035	4,8	656	2,9	327	40,0	1.265	-0,7	3.550	6,1
<i>    Bolzano-Bozen</i>	<i>2.708</i>	<i>-0,4</i>	<i>493</i>	<i>2,5</i>	<i>211</i>	<i>184,3</i>	<i>1.201</i>	<i>-2,5</i>	<i>3.125</i>	<i>-0,6</i>
<i>    Trento</i>	<i>327</i>	<i>-0,6</i>	<i>163</i>	<i>2,9</i>	<i>116</i>	<i>-</i>	<i>64</i>	<i>-2,7</i>	<i>425</i>	<i>-0,6</i>
Veneto	925	1,6	855	1,2	626	0,9	539	1,6	1.490	0,0
Friuli-Venezia Giulia	343	3,1	458	10,3	16	-1,7	271	1,9	643	2,1
Liguria	544	3,6	354	1,1	63	14,3	302	2,3	624	1,7
Emilia-Romagna	863	7,5	870	3,2	-	-	740	0,5	1.187	4,8
Toscana	4.265	8,4	1.377	8,8	688	17,2	3.094	1,7	4.391	8,4
Umbria	1.271	-0,5	398	-3,6	245	-0,4	1.106	-0,4	1.271	-0,5
Marche	938	1,6	445	-7,5	436	-2,0	185	-18,9	1.030	2,5
Lazio	721	0,6	618	-1,6	183	4,6	608	1,7	950	1,1
Abruzzo	501	-24,3	419	-16,9	61	1,7	302	-31,5	601	-23,9
Molise	93	43,1	110	26,4	47	-6,0	81	50,0	135	28,6
Campania	439	8,9	486	9,7	184	4,5	435	13,6	572	9,4
Puglia	631	9,7	541	6,3	198	26,9	507	28,4	687	7,7
Basilicata	111	3,7	99	4,2	34	-2,9	78	5,4	135	3,1
Calabria	478	-6,6	459	-10,0	63	34,0	398	-11,6	521	-4,2
Sicilia	644	6,3	517	2,0	285	19,2	627	8,5	705	6,0
Sardegna	641	0,2	642	0,6	-	-	116	0,9	794	-0,6
<b>ITALIA</b>	<b>18.295</b>	<b>2,8</b>	<b>11.207</b>	<b>1,3</b>	<b>4.285</b>	<b>11,7</b>	<b>12.416</b>	<b>0,9</b>	<b>22.238</b>	<b>2,3</b>

Fonte: ISTAT

**Legenda:**

\* Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche

**Tabella 5.25: Aziende agrituristiche per tipo di alloggio (2015)**

Regione/ Provincia autonoma	Aziende autorizzate - totale																	
	Solo alloggio				Alloggio e ristorazione				Alloggio e altre attività				Alloggio e degustazione				TOTALE	
	Aziende	Posti letto	Piazzole	n.	Aziende	Posti letto	Piazzole	n.	Aziende	Posti letto	Piazzole	n.	Aziende	Posti letto	Piazzole	Aziende	Posti letto	Piazzole
Piemonte	94	1.022	9	508	5.700	136	744	8.553	218	518	5.820	129	937	10.497	230			
Valle d'Aosta	17	197	-	27	340	-	6	77	-	7	89	-	46	565	-			
Lombardia	180	2.950	98	548	7.832	258	392	5.967	239	85	1.377	40	869	12.978	447			
Trentino-Alto Adige	1.736	15.331	33	350	3.713	14	1.041	9.950	-	221	2.526	7	3.035	28.139	54			
<i>    Bolzano/Bozen</i>	1.545	12.744	-	257	2.449	-	1.004	9.488	-	145	1.434	-	2.708	23.691	-			
<i>    Trento</i>	191	2.587	33	93	1.264	14	37	462	-	76	1.092	7	327	4.448	54			
Veneto	288	4.078	178	439	5.815	251	349	4.920	221	290	4.045	220	925	12.715	561			
Friuli-Venezia Giulia	103	1.226	18	177	2.122	34	171	2.265	69	13	186	-	343	4.345	87			
Liguria	152	2.343	151	283	3.750	305	268	4.575	272	49	810	84	544	8.409	528			
Emilia-Romagna	154	1.730	71	565	6.625	371	542	6.238	423	-	-	-	863	9.930	543			
Toscana	951	10.174	213	1.290	21.443	242	2.985	44.385	415	626	11.098	154	4.265	59.487	670			
Umbria	135	1.806	13	398	7.987	55	1.106	19.409	152	245	4.768	29	1.271	21.669	165			
Marche	449	5.384	321	375	4.910	111	154	2.250	110	370	4.871	99	938	11.867	502			
Lazio	93	1.189	74	425	6.756	362	472	7.736	393	121	1.755	100	721	11.261	597			
Abruzzo	89	973	333	349	4.556	536	248	3.608	568	52	676	144	501	6.404	1.110			
Molise	11	130	-	74	739	51	60	582	78	33	326	10	93	899	84			
Campania	15	117	15	386	3.850	376	332	3.297	311	145	1.519	167	439	4.231	443			
Puglia	49	614	227	485	7.270	1.931	463	7.069	1.826	184	2.731	745	631	9.295	2.449			
Basilicata	14	169	6	82	1.096	184	65	925	122	30	365	46	111	1.462	198			
Calabria	35	350	10	426	5.625	504	370	4.889	509	58	763	173	478	6.108	538			
Sicilia	22	348	15	471	8.798	625	582	10.013	823	262	4.590	326	644	11.273	872			
Sardegna	114	1.048	82	504	5.483	480	90	1.041	147	-	-	-	641	6.789	582			
<b>ITALIA</b>	<b>4.701</b>	<b>51.179</b>	<b>1.867</b>	<b>8.162</b>	<b>114.410</b>	<b>6.826</b>	<b>10.440</b>	<b>147.749</b>	<b>6.896</b>	<b>3.309</b>	<b>48.315</b>	<b>2.473</b>	<b>18.295</b>	<b>238.323</b>	<b>10.660</b>			

Fonte: ISTAT

**Legenda:**

\* Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche.



**Tabella 5.26: Aziende agrituristiche\* per tipo di altre attività (2015)**

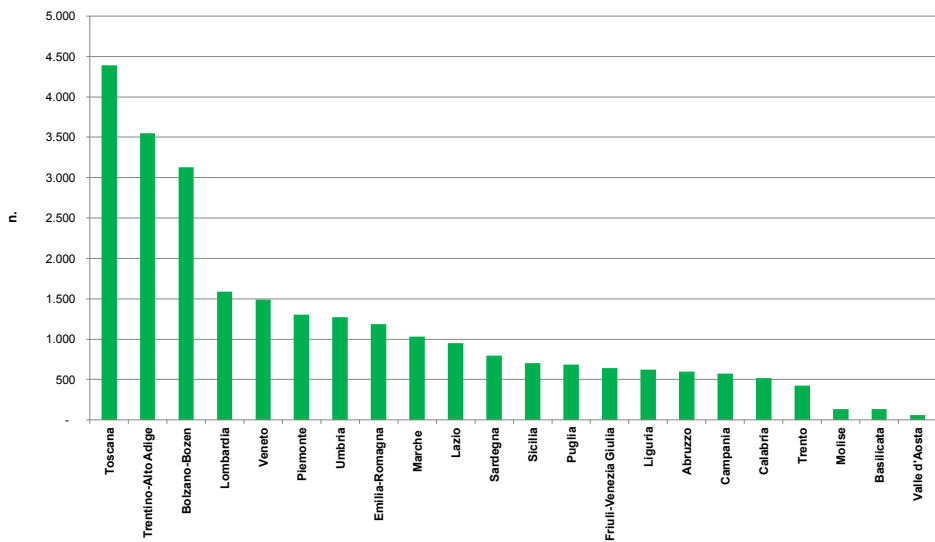
Regione/ Provincia autonoma	Equitazione	Escursioni	Osservazioni naturalistiche	Trekking	Mountain Bike	Fattorie didattiche **	Corsi vari	Attività sportive	Attività varie	TOTALE
n.										
Piemonte	111	351	187	-	251	270	211	259	870	984
Valle d'Aosta	3	-	-	-	-	9	6	-	-	12
Lombardia	205	57	35	22	42	193	215	106	465	766
Trentino-Alto Adige	106	707	-	-	4	27	3	494	347	1.265
<i>    Bolzano/Bozen</i>	102	707	-	-	-	-	-	486	321	1.201
<i>    Trento</i>	4	-	-	-	4	27	3	8	26	64
Veneto	45	69	17	11	34	181	149	34	268	539
Liguria	34	160	143	119	71	82	59	31	53	302
Friuli-Venezia Giulia	21	53	14	15	58	49	89	188	219	271
Emilia-Romagna	96	43	-	120	148	167	116	212	619	740
Toscana	115	583	37	656	1.279	78	393	1.623	1.079	3.094
Umbria	140	331	96	408	366	14	214	888	468	1.106
Marche	22	4	4	4	26	12	-	59	147	185
Lazio	93	187	80	90	86	53	128	142	320	608
Abruzzo	79	4	-	-	21	59	26	149	169	302
Molise	18	22	19	14	13	17	28	18	49	81
Campania	49	233	279	172	78	86	119	78	215	435
Puglia	10	-	-	61	73	-	33	58	504	507
Basilicata	23	39	23	24	31	33	21	45	12	78
Calabria	33	31	6	14	21	11	11	37	356	398
Sicilia	66	368	170	108	64	61	131	425	167	627
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	116	116
<b>ITALIA</b>	<b>1.269</b>	<b>3.242</b>	<b>1.110</b>	<b>1.838</b>	<b>2.666</b>	<b>1.402</b>	<b>1.952</b>	<b>4.846</b>	<b>6.443</b>	<b>12.416</b>

Fonte: ISTAT

**Legenda:**

\*Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche.

\*\* Le fattorie didattiche si prefiggono l'obiettivo di avvicinare l'agricoltore, con la sua azienda agricola e i suoi prodotti, a un pubblico di adulti e bambini interessato a scoprire e toccare con mano il vivere quotidiano che da sempre salvaguarda il territorio. Le fattorie didattiche sono espressione della multifunzionalità delle aziende agricole e rientrano a pieno titolo tra le attività ricreative, culturali e didattiche svolte dagli agriturismi.



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT

**Figura 5.19: Aziende agrituristiche (2015)**